

## L'informazione nella Regione Molise

Si pone ormai con forza il problema di creare le condizioni per lo sviluppo dell'attività di informazione nell'ambito regionale. Al di là delle avanzate ipotesi di federalismo, il sicuro, imminente affermarsi, nella riforma istituzionale, di un più deciso autonomismo locale rende urgente una politica normativa a sostegno dell'editoria locale.

di VINCENZO RICCIUTO

1. Il diritto ad essere informati vale anche nell'ambito regionale.

Un acceso dibattito - ricorderà chi segue le problematiche dell'informazione - ha caratterizzato per lungo tempo l'interpretazione e la valenza effettiva del c.d. diritto all'informazione, ossia il diritto dei cittadini ad essere informati sulle notizie, sulle vicende, in generale sui fatti che possano riguardare la loro vita privata e pubblica ed incidere dunque sulla loro stessa attività economica, sociale, culturale ecc. e, in definitiva, sulla loro condizione umana. Così, ormai è un dato acquisito dell'esperienza politica e normativa italiana l'idea che lo Stato debba promuovere ogni iniziativa volta a favorire la circolazione delle informazioni, l'accesso alle notizie, la diffusione della stampa, l'attività in genere dei mass-media. E se è vero che nell'attuale momento storico l'informazione è assurta a "questione centrale" del dibattito politico si che rispetto alle soluzioni proposte si valuta il grado di democraticità del nostro sistema, non v'è dubbio che quando si

Segue a pag. 2

# UTOPIA

# E... REALTÀ

## Il lago no, ma almeno l'ombra ed un po' di pulizia

di RICCARDO GALBUSERA ED EMANUELE PASTORESSA

Uno dei più importanti compiti civili di ogni società è quello di garantire ai propri membri una vita dignitosa e confortevole in ogni fase della loro esistenza

e soprattutto in quella in cui l'autonomia non è completa, come nella prima infanzia o nella vecchiaia, nelle quali situazio-

ni o eventi inusuali fanno sentire il loro peso, creando gravi disagi.

Il caldo opprimente eccezionale di quest'anno ci ha spinto ad una affannosa ricerca di un alito di vento, di un angolo all'ombra, di un'oasi di pace dove far riposare tutta la famiglia, con particolare

Segue a pag. 4

## PRENDE IL VIA IL LABORATORIO POLITICO MOLISE

nostro servizio a pagina 3

### IN QUESTO NUMERO:

Trasporti e ambiente

di Piergio Acquistapace ..... pag. 3

La voce del parroco

di Don Giovanni Russo ..... » 9

Il calcio a Duronia

di Florindo Morsella ..... » 10

### Rubriche:

Da Molise riceviamo ..... » 5

Lettere alla redazione ..... » 8

Storia e archeologia ..... » 9

Per non dimenticare ..... » 11

## FESTE

### Riflessione sul ferragosto Duroniese

di MICHELE MANZO

"Occorrerà ricostruire gli organismi di gestione della cultura e del tempo libero, previsti dalle leggi statali e regionali, come la PRO-LOCO e l'Associazione Duroniesi a Roma ed all'estero, allo scopo di elaborare programmi di attività culturali e del tempo libero non improntati all'improvvisazione ed allo scadimento qualitativo, che realizzino soddisfacenti profili di partecipazione dei cittadini."

Quanto avete appena letto costituisce parte integrante del programma elettorale presentato alla popolazione duroniese, nel novembre 1993, dalla Lista D.C. che poi vinse le elezioni amministrative. Affermazioni di

Segue a pag. 7

# NON RIUSCIRETE A SPUNTARLA

## Il gruppo "Insieme per Duronia" resiste nonostante tutto

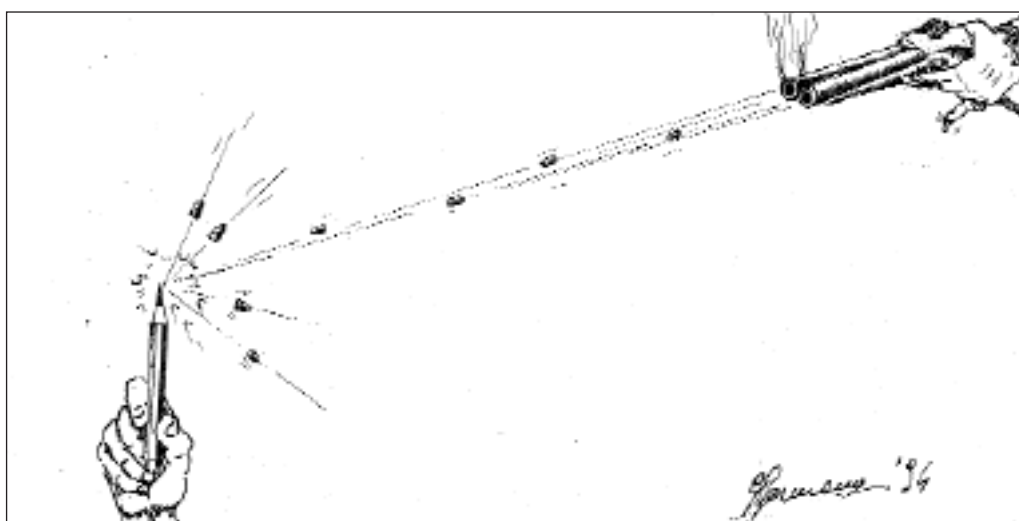
### Critica, autocritica e proposta

di ALFREDO CIAMARRA

Non è la stessa cosa fare politica in una grande città e farla in un piccolo centro, dove le conflittualità portano quasi sempre ad un confronto fisico più che ideologico.

Le cose si fanno ancora più difficili quando si è costretti ad operare in realtà dove le Amministrazioni lasciano i cittadini fuori dalla cosa pubblica, per avere mano libera e governare con clientele e favoritismi, dove il diritto

Segue a pag. 6



### Continuare ad esistere

di GIULIANA CIARNIELLO

Quante volte in questi mesi ho sentito ripetere: "Ma che vanno cercando questi del gruppo Insieme per Duronia. Ormai hanno perso le elezioni! Stanno rovinando Duronia". E' vero la lista presentata dal gruppo non ha vinto le elezioni comunali del 21 Novembre 1993, ma sin dall'inizio l'obiettivo principale è stato quello di lavorare per il bene del nostro paese, indipendentemente dal risultato elettorale.

Segue a pag. 6

# VERSO LA REGIONE

Segue da pag. 1

## L'informazione nella Regione Molise

parla di "informazione", di "mass media", di editoria ecc. ci si riferisca quasi esclusivamente a tali fenomeni nell'ambito statale, del nostro Paese in generale, senza che l'analisi coinvolga anche l'atteggiarsi della problematica in sede locale, regionale. In altri termini, si omette quasi sempre di considerare il rapporto stretto, il forte legame - sotto tutti gli aspetti - che il cittadino ha con la propria comunità locale nella quale si svolge la sua esistenza. Ed è davvero singolare che a fronte di una tale, ovvia considerazione il dibattito sull'informazione in sede locale non goda mai dell'attenzione che merita e non stimoli a tutti i livelli il doveroso interessamento dei soggetti pubblici e privati.

L'esperienza di questo giornale, seppure ancora breve, l'adesione "politica" ed economica (le centinaia di abbonamenti che si registrano) a tale iniziativa editoriale, la simpatia con cui essa è stata accolta e sostenuta dimostra che nelle realtà minori si coglie una diffusa esigenza di essere informati, di partecipare agli eventi, di conoscere l'ambiente in cui si vive e si opera. Ma certo non è sufficiente l'iniziativa di pochi ed audaci volenterosi - ancorché il problema di imprese editoriali private rimane centrale nel fenomeno - a risolvere un così rilevante interesse del cittadino e della società civile all'informazione, soprattutto considerando i costi che la realizzazione di un tale interesse comporta. E di questa consapevolezza se n'è avuta conferma nell'ambito di un convegno svoltosi il 25-26 giugno a Trento promosso dall'associazione che riunisce le piccole testate locali, ed in quella sede si è indicato come obiettivo

prioritario quello di ottenere l'approvazione di leggi regionali per la tutela dell'editoria minore e del diritto all'informazione.

### 2. Il ruolo - ed il dovere - della Regione

Dopo tormentate vicende, sembra ormai pacifico l'orientamento giurisprudenziale espresso dalla Corte Costituzionale che ammette la costituzionalità di leggi regionali che prevedano interventi economici di promozione e sostegno alle iniziative relative all'attività di informazione in ambito regionale, soprattutto sul rilievo che le erogazioni sono collegate alla sede principale - nel territorio della regione - dell'impresa e alla sfera territorialmente limitata cui viene riferita l'attività di diffusione delle notizie. La tesi che in passato serviva ad escludere la legittimità degli interventi normativi regionali nel settore informativo faceva soprattutto leva sull'interpretazione dell'art. 117 della Cost. che non prevedendo espressamente l'informazione tra le materie attribuite alle Regioni veniva inteso negativamente ai fini di escludere la competenza regionale. Ma è stato agevole - in senso contrario - replicare che l'informazione esprime un principio che supera ogni discorso di sfere di

in sede regionale molisana una legge che applichi nella nostra regione i principi sanciti da quella legge); e quello delle informazioni che la Regione stessa può ricevere dalla società civile regionale, proprio quelle informazioni che concorrono a determinare la partecipazione dei cittadini, con la rappresentazione delle loro vicende, esperienze, esigenze, alle scelte politiche ed amministrative dell'ente Regione. Ed è evidente che una tale, ultima attività informativa si esprime con l'azione dei mass media, si che lo sviluppo di questi è strettamente connesso con quello della più ampia e forte democraticità delle istituzioni locali.

### 3. Una proposta per la regione Molise.

Chi ha vissuto - o vive - l'esperienza di una iniziativa editoriale nella Regione ben conosce le enormi difficoltà per far fronte ad enormi costi imposti dal mercato dell'informazione. Né vale la pena ricordare gli innumerevoli fallimenti registratisi in questo settore da società o altre figure giuridiche nella nostra realtà locale. E pur rimanendo personalmente convinto che un'impresa editoriale, che abbia tutte le caratteristiche di una vera e propria attività economica efficacemente gestita, possa ben operare nella nostra Regione

E, nel senso indicato, si dovrebbe giungere al più presto ad una legge regionale che promuova ed incentivi l'investimento nel campo editoriale, sostenendo il pluralismo informativo mediante iniziative di qualificazione e valorizzazione dei mezzi di comunicazione stampata e radiotelevisiva regionale. Più in particolare - ed i consigli appresso indicati sono solo alcune ipotesi per lo sviluppo dell'editoria locale - la normativa dovrebbe provvedere alla dotazione di strumenti di comunicazione atti a garantire alle redazioni un continuo flusso di informazioni dalla Regione stessa e da altri soggetti pubblici e privati, prevedendo la concessione di contributi di incentivazione e il loro recupero quando l'impresa editoriale abbia raggiunto una sufficiente posizione di mercato. Così, ancora, si dovrebbero concedere garanzie fidejussorie a beneficio di imprese editoriali che diano prova di investimenti per l'acquisizione e la innovazione di strutture, impianti, attrezzature e mezzi di produzione per l'informazione locale scritta e televisiva. E certamente un punto di assoluto rilievo sarebbe quello di attivare programmi di formazione professionale, la realizzazione di corsi sulle qualifiche professionali necessarie per il personale tecnico degli organi di informazione locali.

Del resto, mi chiedo: non è forse anche questo il sistema di rendere effettivo lo stesso art. 42 dello Statuto della Regione Molise dove si afferma che "la Regione riconosce il diritto dei cittadini alla informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa regionale" e dove si precisa che "tale diritto è assicurato attraverso l'impiego di strumenti di informazione e di comunicazione di massa e, in particolare, di quelli radio-televisivi"?

V.R.

## SE VOLETE CAMMINARE A TESTA ALTA LEGGETE SU "LA VIANOVA"

competenze e di attribuzione tra Stato e Regione, cosicché ogni soggetto investito di competenze di natura politica non può, pur nel rispetto dei limiti connessi alle proprie attribuzioni, risultare estraneo all'attività dell'editoria, della stampa, in generale dei mass media. E così, per quanto concerne le Regioni, questa attività viene riferita a due aspetti: quello delle informazioni che la Regione è tenuta ad offrire in ordine alle proprie attività ed ai propri programmi (si pensi alla legge 241/1990 sull'accesso ai documenti amministrativi che tuttavia non ha ancora ricevuto

e stimolare la domanda di informazione della società civile molisana, possa sopportare i costi della sua attività e giungere anche a dei ricavi e alla remunerazione del capitale investito, devo però aggiungere che, soprattutto fino al momento in cui non sorga effettivamente e si consolidi un vero mercato dell'informazione, con la tradizionale dinamica della domanda e dell'offerta del "bene notizia", occorre che il soggetto pubblico, l'istituzione regionale debba attivarsi direttamente nel settore attraverso un concreto sostegno a tali iniziative imprenditoriali.

AUTORIMESSA  
STAZIONE DI SERVIZIO  
PARCHEGGIO A ORE  
LAVAGGIO A MANO

**ANTONIO BERARDO**

00167 ROMA  
VIA URBANO II, 30  
VIA CARDINAL OREGLIA, 43  
TEL. 66.23.206

**Amici di Frosolone, di Bagnoli del Trigno,  
di Civitanova del Sannio, di Castropignano,  
di Trivento, di....**

**Questo è anche il vostro giornale. Contattateci**

**AUTO '89 DI ZAMPINI LUIGI**  
Rivendita nuovo, usato e d'importazione  
Via Torre - Tel. e Fax 0874/890983  
S. Pietro in Valle (IS) - P.I. 00328440946

Con esposizione e assistenza presso  
**Officina Elettrauto Gommista**  
**di Perrino Nicola**  
Tel. 0874/76447 - Torrella del Sannio (CB)

## Il Piripicchio

di Manzo Antonella  
**Bomboniere**  
**e Regali**

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari  
Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma  
Tel. 06/7807945

## Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita  
Radio TV  
Elettrodomestici • HI-FI

VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/89425  
FROSOLONE (IS)

STUDIO ODONTOIATRICO

**DOTT. DI IORIO ANGELO NINO**

CONSERVATIVA  
PROTESI  
ORTODONZIA

ROMA - VIA DEI FAGGI, 79  
TEL. 06/2314872

CAMPOBASSO - VIA ROMA, 102  
TEL. 0874/414059



# VERSO LA REGIONE PRENDE IL VIA IL LABORATORIO POLITICO MOLISE

Il nostro giornale ha pubblicato sul numero 1, nella rubrica "Spazio alla proposta", l'idea di Leo Leone di un LABORATORIO POLITICO NEL MOLISE. Il gruppo redazionale de "la vianova" informa i suoi lettori che il Laboratorio prende il via con un primo incontro che si terrà a Campobasso il 15 ottobre c.a. presso l'Auditorium "S. Giuseppe" in via De Gasperi, quartiere C.E.P., alle ore 16. Gli atti dell'incontro ed il dibattito che ne seguirà verranno pubblicati sulle pagine di questo giornale. Qui di seguito pubblichiamo intanto il manifesto programmatico redatto dal Comitato Promotore.

PERCHÉ UN «LABORATORIO POLITICO MOLISE»?

– Per rilanciare la partecipazione e la progettualità politica contro la tentazione dell'abbandono dell'impegno e della delega.

– Per avviare una nuova stagione politica aperta al contributo fattivo, di qualità (persone, associazioni, movimenti, partiti) si ritrovino intorno ai valori della democrazia e della solidarietà, per rilanciare una strategia di crescita e di sviluppo della nostra regione e dell'interno Paese.

– Per costruire dal vivo un comune

percorso di presenza politica, al di là della frammentazione e degli steccati nella prospettiva, da più parti auspicata dalla creazione di un soggetto politico nuovo che, sul piano locale, regionale e nazionale, faccia da riferimento per la ripresa di una cultura e di una pratica politica volta al bene comune e per questo, alternative al vecchio regime politico regionale consociativo e spartitorio.

– Per fornire un modello di riferimento concreto, alternativo all'attuale maggioranza di governo nazionale che, nell'ereditare gli stili della vecchia politica, anche attraverso la diffusa presenza al suo interno di personaggi riciclati,

ha già mostrato e continua a mostrare anche attraverso una spettacolarizzazione arrogante, segnali e rischio per la democrazia e la solidarietà sociale.

Il «LABORATORIO POLITICO MOLISE» si pone perciò come luogo di incontro, di dialogo e di proposta per quanti sono disponibili, al di là di ideologie e di schemi mentali, a fornire il loro contributo di idee o di lavoro per prefigurare un orizzonte autenticamente «nuovo» per la politica regionale e nazionale. Al suo interno potranno essere tentate nuove strade perché la democrazia partecipativa si faccia più compiuta.

## Programma

**ore 16.00** Presentazione del documento programmatico del «Laboratorio Politico Molise».

**ore 17.00** Comunicazione e dibattito.

**ore 18.30** Individuazione del metodo, dei tempi, degli strumenti e dell'organigramma provvisorio del Laboratorio.

## Trasporti ed ambiente

di PERGIORGIO ACQUISTAPACE

Sono d'accordo con il nostro direttore Filippo Poleggi: la legge sulle aree protette può indirizzare la politica regionale verso la valorizzazione delle risorse naturali molisane. Sono però pessimista riguardo alla crescita di una coscienza sui problemi ecologici e alla affettiva volontà di una volta da parte di molti esponenti vecchi e nuovi e della classe dirigente molisana. Da un lato perché, semmai, dopo il 27 marzo, ho notato il tentativo di diffondere una mentalità aggressiva nei confronti della natura e delle proposte ecologiste (si pensi alle accuse di demagogia rivolte agli ambientalisti, alle idee del Ministro per l'ambiente di smantellare i Parchi, ai decreti sul condono edilizio e sulla depenalizzazione della legge Merli anti inquinamento, alla proroga dell'entrata in vigore della legge sulla caccia, all'intento di alcuni comuni di tagliare e vendere boschi per ripiantare i bilanci comunali); dall'altro sono pessimista perché molti atti della Regione Molise, spesso condivisi da molte forze politiche e sindacali, non dimostrano una seria convizione ambientalista. Tra gli esempi più chiari vi sono le scelte in materia di trasporti e viabilità (e poi la questione rifiuti, ma ne riparleremo).

Nel Molise da circa venti anni, si costruiscono importanti strade, quasi tutte a scorrimento veloce. Purtroppo su queste strade si muore.

E allora ci ripetono il seguente ritornello: le strade attuali sono pericolose perché non più adeguate al grande volume di traffico, dovuto a uno sviluppo non previsto venti anni fa; dunque facciamo una autosrada e nuove opere stradali, anche perché portano lavoro e nuovo sviluppo. Nel frattempo la rete ferroviaria esistente viene resa sempre più lenta, meno efficiente, e quindi poco competitiva per giustificarne poi la soppressione. La regione favorisce il trasporto su

Via Chiana, n. 112.A  
00198 - Roma  
Tel. 8844655  
Fax 8844669

Concessionaria Ufficiale:  
IBM - Personal Computers  
HEWLETT PACKARD

di G. Manzo & C.

Produzione e realizzazione  
Personal Computers Lihtius  
Reti di P.C.  
Consulenza HW/SW  
Studi di fattibilità  
Corsi ad hoc

Materiali di consumo

autolinee e il traffico privato di merci e passeggeri, esattamente il contrario di quanto è previsto per legge.

Vorrei chiedere un parere a tutti i lettori: perché mai sviluppo e progresso si devono sempre misurare in chilometri di autostrade o in numero di veicoli circolanti? Non vi sembra questa una visione distorta dello sviluppo, che fa molto comodo all'industria automobilistica e a chi fa affari in tangenti e tangenziali?

Si potrebbe facilmente criticare un programma di opere stradali che dopo appena vent'anni risultano inadeguate, poco adatte al clima e alla geografia della regione (gelo sui viadotti, frane, ecc.) e soggette a cedimenti, ma lasciamo da parte questo discorso e andiamo al nodo delle scelte generali.

È vero che l'attuale rete stradale ha contribuito a rompere l'isolamento di vaste aree e portato un po' di lavoro (forse ha anche aiutato ad emigrare meglio); ma è anche vero che puntare solo sul trasporto su gomma è stata una politica cieca, costosissima in denaro, in vite umane, in salute individuale e collettiva (e planetaria), in risorse energetiche e ambientali. Oggi ne paghiamo già le conseguenze con un clima sempre più caldo, con le città asfissiate da vari gas inquinanti, con il problema dell'ozono: fenomeni che, a quanto pare, cominciano a registrarsi anche nelle località di montagna più frequentate da gitanti e automobili. Paghiamo pure in perdita o deterioramento di paesaggi, monumenti, luoghi sacri e tra-

dizionali, spesso assediati da opere stradali presentate come urgenti e di pubblica utilità: ultimo esempio delle nostre parti, gli svincoli in costruzione alla Madonna delle Piane, tra Molise e S. Pietro in Valle, che tolgono spazio vitale alla chiesa e all'area circostante.

Comunque, le strade molisane non sono certo tra le più trafficate e pericolose d'Italia. Diventano mortali perché si corre e non si rispettano le norme essenziali del codice stradale. Se tutti rispettassero i limiti di velocità, anche sulle autostrade, già i rischi sarebbero minori. (E se questi limiti, di 80, 90 chilometri all'ora, siano roba da paesi sottosviluppati vorrei chiederlo ai lettori che vivono nella sviluppata America). È ovvio che separando i due sensi di marcia si rendono meno probabili almeno gli scontri frontali. Ma qui subentra un discorso morale di costi collettivi per benefici di pochi: è giusto spendere altre migliaia di miliardi in autostrade che aggiungono rumore e inquinamento, che devastano altro territorio, che favoriranno ancora l'auto privata e quindi presto saranno insufficienti, perché qualcuno vuol far credere che correre in auto, in moto o in Tir sia un "valore", un indice di successo e di vantaggio economico?

Io ritengo di no: questo non è sviluppo, non è progresso. Ma anche in termini di efficienza ed economia credo che costi meno e renda di più "cambiare strada", ponendosi almeno due obiettivi.

Primo. Cambiare radicalmente il modo

di spostare persone e merci, investendo nel trasporto ferroviario, che può e deve essere reso efficiente anche nel Molise, nel trasporto marittimo e, solo là dove non c'è alternativa, in un trasporto su gomma collettivo, pubblico, razionale. Occorre togliere dalle nostre fondovalle il maggior numero possibile di Tir e auto private. Occorrono treni merci, treni balneari estivi, magari che trasportano biciclette, treni e autolinee in tutte le stagioni per le località da valorizzare (parchi, zone archeologiche, zone interne, ecc.). Occorrono treni puntuali e ad orario più consono per i pendolari. Occorrono reti di trasporto pubblico efficienti e non inquinanti nelle città. Così si toglie traffico dalle superstrade e dalle città, si guadagna in risparmio energetico, in salute e in denaro, e si valorizzano realmente le aree protette o da proteggere. Attualmente non è così: grazie all'inattività della Regione e dei comuni, chi vuole ad esempio visitare le Mainarde, entrate a far parte del Parco d'Abruzzo, difficilmente può andarci senza auto privata.

Secondo. Salvaguardare i nostri centri grandi e piccoli, le nostre vallate e colline, da nuovi e inutili scempi, proprio per valorizzare, per "vendere", le risorse principali del nostro territorio: la tranquillità, l'aria pulita, la natura ancora salvabile, i beni artistici, storici e paesaggistici.

Un bene sempre più ricercato e più raro, e quindi sempre più caro. Occorre poter arrivare nei nostri paesi non necessariamente in auto: l'auto deve tornare ad essere un MEZZO, non più un fine. Un mezzo che costa molto a tutta la collettività e che deve essere usato solo quando non ci sono alternative e con molta accortezza. E forse proprio quello che sembrava isolamento ci apparirà come protezione, salvaguardia, garanzia di tranquillità: e allora varrà la pena impiegare un po' di tempo in più per arrivare a Duronia, a Trivento o a Castropignano. E si scoprirà che rispettare la natura non è una mania di qualcuno, ma conviene in tutti i sensi e porta anche lavoro, benessere, salute.

# IL LAGO NO, MA...

Segue da pag. 1

riguardo per bambini e anziani.

Limitate al minimo le gite al mare o le escursioni in montagna per la lunghezza e la tortuosità dei tragitti, ci siamo tuffati sui parchetti o sulle aree attrezzate che i vari paesi dell'Alto Molise hanno tentato di creare, nel corso degli anni, per porre rimedio a questo problema.

Le schede che seguono descrivono, in modo sommario, le situazioni che abbiamo trovato nei vari paesi del circondario.

Gli attuali standards urbanistici prevedono una dotazione minima pro capite di 18 mq di verde pubblico attrezzato. A noi è parso che nessuno dei comuni da noi visitato abbia raggiunto tale livello, considerando naturalmente solo il verde urbano ed escludendo quindi oasi periferiche come ad esempio il Santuario della Madonna del Canneto o la Montagna di Frosolone.

Vogliamo far rilevare che l'area verde attrezzata, oltre agli ovvii vantaggi di carattere salutare che i parchi possono offrire, fornisce uno spazio che permette un luogo d'incontro per la socializzazione dei cittadini.

## TRIVENTO

E' forse da considerare la cittadella più attrezzata.

Nella parte alta, un giardino ben alberato con numerose panchine e giochi per bambini, si affaccia sul bellissimo panorama del fondo valle Trigno. Mancano alberi secolari, ma all'entrata della "villetta" l'ombreggiatura è già apprezzabile. I vialetti sono puliti e l'erba è curata come pure le siepi di rose e bosso presenti. Grave invece è la mancanza di parapetti più sicuri verso la valle del Trigno. Nella parte bassa del paese un viale completamente alberato e dotato di panchine e grosse fioriere è il luogo ideale per il ritrovo e le chiacchiere degli anziani.

nizzati dei ragazzi (calcetto, pallavolo). L'unica carenza ci sembra la mancanza di un'area con i giochi per i più piccoli. Nella parte bassa di Frosolone, è presente un'altra zona, quella della fontana, anch'essa ben alberata, con fiori, siepi e possibilità di ritrovo.

## BAGNOLI DEL TRIGNO

Manca del tutto un'area verde specifica e questa è una gravissima carenza. La piazza principale, però, svolge egregiamente il ruolo di punto di ritrovo per tutta la polazione del paese. All'ombra di alberi secolari, sotto i quali ampi sedili quadrati permettono la formazione di gruppi numerosi, corrono i ragazzini che hanno libertà di movimento su tutta la piazza lastricata. Positiva è l'avvenuta installazione di panchine e tavolacci per i pic-nic nella pineta lungo la vecchia strada per il fondo valle.

## TORELLA DEL SANNIO

Il verde è rappresentato da una lunga fascia che affianca il corso. Tutto è molto ben curato: 30 alberi frondosi assicurano un'ottima ombreggiatura e lungo il vialetto si alternano piccole piazzuole dotate di panchine, punto di ritrovo per giovani ed anziani. Gradevole è all'esterno la lunga fila di vasi di fiori che rende ancor più ridente l'intera vista. Mancano strutture attrezzate per i giochi dei ragazzi e lo spazio per i giochi dei piccoli.

## CIVITANOVA DEL SANNIO

All'ingresso del paese è stata attrezzata una nuova area circondata da panchine in pietra con fioriere come schienali. Gli alberi piantati sono numerosi ma molto piccoli e l'unica ombra è fornita da alcuni salici nella parte bassa del prato, dove è presente un campo da calcetto. Sopra a questa area si affaccia la piazza con la fontana e le panchine rinfrescate da alcuni platani secolari. Nella zona in uscita, verso Frosolone, è presente un parco di piccole dimensioni ma molto ben ombreggiato e curatissimo.

## FROSOLONE

La "villetta" nella parte alta del paese è senz'altro la più ricca di ombra e la più fresca di tutta la zona. Più di 50 piante tra platani, pini, ed olmi; alberi secolari ma anche nuove piantagioni e cespugli di rose lungo il vialetto che attraversa il parco disseminato di panchine. La muratella di recinzione è tutta agibile e viene utilizzata dalla gente come punto di ritrovo. E' presente un'area per i giochi orga-

## CASTROPIGNANO

Sono due le aree classificabili come verdi e pubbliche a Castropignano. Attrezzate? Giudicate voi. La più ampia e frequentata è quella annessa al monumento ai caduti, nei pressi di S. Lucia. A destra della SS618 per chi va verso Torella, una recinzione in ferro con qualche "falla" dovuta a danneggiamento e senza più i due cancelli originari, delimita un'area comprendente una parte erbosa con diversi alberi e con al centro il monumento circondato da una siepe. Un viale brecciato (reduo di asfalto) e una piattaforma in cemento dove una volta (prima dell'avvento del "Palma") si svolgevano feste da ballo: e la cosiddetta "pineta" in realtà cipressata, su un notevole pendio, molto fresca d'estate. A sinistra della strada vi è un'altra piccola area erbosa con due panchine e un muretto di protezione. La seconda area verde pubblica attrezzata, chiamata "la villetta" è ormai in abbandono: una piccola area rettangolare di circa 50 metri quadrati, con qualche panchina e un paio di alberi.

## DURONIA

Da qui, e ci dispiace dirlo, ci siamo mossi proprio per lo stato deficitario delle zone attrezzate. Gran parte della odierna "villetta" è occupata dalla fontana, utile solo come sedile in alternativa alle poche panchine presenti. I vialetti in brecciolo sono fonte di polvere e sporcizia.

totale della zona a verde e lo spostamento del distributore alla periferia esterna del paese come prevedono le odierne leggi urbanistiche. Bello sarebbe anche poter usufruire, della parte sul declivio "sotto la villetta".

Nel rione Pozzo, a ridosso del campo sportivo, notiamo la positiva presenza di un'area attrezzata specifica per il gioco dei bambini, che come visto non è comune nei paesi della zona. Vorremmo però una maggior cura per la pulizia del luogo e soprattutto non poterla utilizzare solo nel tardo pomeriggio per mancanza totale di ombra.

Vorremmo che queste note non fossero intese solo come una sterile critica, ma come una riflessione ed un pungolo ad un miglioramento. Sono situazioni che si sono create nel tempo con precedenti amministrazioni e quella odierna non ha certo la bacchetta magica per sanare le carenze, ma se si pensa di risolvere tutto solo rattoppando alla meglio i buchi più vistosi, senza un piano organico di rinascita, non si fa altro che il progressivo abbandono di Duronia.

L'amministrazione deve tener conto che l'uso dell'area pubblica avviene in maniera intensiva soprattutto nei mesi estivi allorchè la popolazione, allargata anche ai non residenti e agli emigranti di ritorno, ha la necessità di passare buona parte del tempo in un posto all'aperto dove potersi ritrovare con i vecchi amici, chiacchierare e divertirsi, mentre i bambini possano giocare in tranquillità.

Questo è un segno inequivocabile di una delle risorse da sempre vanto delle popolazioni del Molise: l'ospitalità.

## Un'ombra per tutti

Cartacce, mozziconi di sigarette ovunque. Erbacce alte 30/40 cm invadono e rendono inutilizzabile metà della villetta fino a circa metà agosto, data del loro taglio (ma i bimbi di Duronia devono attendere la settimana di ferragosto e i "turisti" per poter giocare?). L'ombra è carente, affidata come è a 6 pini troppo giovani per assicurare un refrigerio e a 2 alberi secchi, praticamente da spiantare. Per amore verso gli animali sorvoliamo sulla continua presenza di galline all'interno dell'area. La parte bassa della villetta è ben ombreggiata, ma inutilizzabile dalla popolazione, vincolata come è dalla concessione al distributore di benzina, che occupa una cospicua porzione dell'area. Auspichiamo che la scadenza imminente della concessione permetta il recupero

**SUPERCARNI S.N.C.**

**DI SALVO ELIO  
POSSENTI FRANCESCO**

**V.le Quattro Venti, 15/17  
Tel. 5806063 -5894901  
ROMA**

**CALEDONIA**



*"moda donna"*

VIA PASCARELLA, 28  
TEL. 06/5813538 ROMA



## IL COMUNE DI MOLISE VERSO LA PERDITA DELLA PROPRIA AUTONOMIA

di CRISTINA CIRELLI

Anche il Comune di Molise si trova nella stessa situazione di tanti altri paesi della zona, come ben descritto nell'articolo di fondo nel n. 0 di questo giornale "disagiati dalla situazione geografica, dalle scarse risorse economiche e dall'impoverimento culturale"; la popolazione è scesa a livelli minimi ed i dati statistici evidenziano la triste realtà: che tra breve il Comune scomparirà come entità amministrativa a se stante.

Nel paese non vi è possibilità di lavoro e le poche persone occupate svolgono la loro attività altrove; ma maggiorparte degli abitanti sono anziani (con età superiore a 60 anni).

Già non esiste più la scuola elementare, la scuola materna è scomparsa da molto tempo, l'ufficio postale sta sempre in pericolo di essere soppresso, gli esercizi commerciali ed artigianali non hanno concrete possibilità di sviluppo.

Per tentare una soluzione dei problemi descritti occorrerebbero rimedi radicali, intelligenza e buona volontà da parte di tutta la popolazione, ma soprattutto da parte dei rappresentanti politici.

Purtroppo assistiamo ed un'attività politica da parte degli amministratori locali che, invece di favorire la soluzione dei problemi, creano difficoltà alla popolazione, inaspriscono il prelievo fiscale ed accelerano in tal modo il declino e la fine del Comune.

Gli amministratori del Comune di Molise hanno creato un dissesto finanziario dell'Ente e, come conseguenza, vi è stato un aumento enorme di tasse e tributi per servizio: acqua - rifiuti solidi urbani - ICI - Iciap e soprattutto vi è stato lo smaltimento della struttura base dell'Ufficio Comunale con l'allontanamento, per mobilità, dell'unico impiegato del Comune, cioè dell'applicato Comunale, le cui funzioni sono attualmente svolte dal Vigile Urbano.

I cittadini notano che nell'ufficio Comunale, per giornate intere, vi è la sola presenza dello spazzino, che viene in tal modo tolto dal suo normale lavoro.

Quando viene a mancare la sua presenza, per motivi vari, il Sindaco sostituisce lo spazzino nel suo lavoro; il Segretario Comunale è impegnato in altri due Comuni, per giunta molto più grandi di Molise a cui dedica, pertanto, il tempo strettamente necessario.

Da questo quadro generale si vince che Molise è un Comune senza speranze di progresso, dove non vi sono servizi adeguati e la popolazione accetta con rassegnazione questa situazione scon-

## DA MOLISE

### RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

certante tante, senza proteste, come fosse un triste destino.

Di servizi sociali nemmeno a parlare; manca anche il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, benché la popolazione anziana sia in maggioranza e la regione Molise metta dei fondi a disposizione; anche il servizio cimiteriale presenta delle anomalie; infatti il Comune non dà la possibilità al singolo cittadino di acquistare in concessione loculi o terreno cimiteriale per il costruzione di cappelle private, nonostante le richieste.

Con le loro decisioni gli Amministratori creano danni irreparabili al territorio, come nella zona "Madonna del Piano", un piacevole sito ricco di verde, con una caratteristica e bella chiesetta della "Madonna delle Grazie".

Attualmente il territorio e tutto dissestato ed apparirà, quando saranno realizzati vari progetti in corso, un groviglio di strade, stradine, svincoli, con cementificazioni selvagge.

E' vero che vi è ubicata la zona artigianale e commerciale, ma è pur doveroso rispettare l'ambiente; per allargare la sede stradale si è arrivati ad spropriare proprio il terreno della sua su citata Chiesa della Madonna delle Grazie.

Si è verificato così il lavoro intelligente, l'appassionato sforzo del nostro parroco, don Giovanni Russo, di creare nella zona un'oasi di pace e di tranquillità, un luogo di incontri e di preghiera, utilizzato anche dai cittadini dei paesi vicini.

La colpa di tutti i mali segnalati non è della popolazione che subisce, ma degli amministratori, negligenti ed inoperosi; infatti, finora, non hanno elaborato nessuna proposta, nessuna soluzione per i gravosi problemi.

La mia proposta istintiva è quella di auspicare che in Molise non ci sono Amministratori, ma il ragionamento la speranza mi spinge a credere che si possa rivitalizzare tutto il paese, creare dei servizi efficienti, magari consorziati con paesi vicini e, soprattutto, favorire la creazione e lo sviluppo di attività artigianali.

La scrivente e anch'essa Amministratrice del Comune di Molise, ma ha sempre evidenziato questa situazione tanto grave, affrontata, finora, con rimedi che hanno portato danni maggiori; cerca di dare il suo contributo di stimolo e di concreto indirizzo, perché Molise, possa diventare un esempio positivo per tutti.

## OFFRESI PIANA

### Via il cemento

di LINA TASILLO

*Molise è un caratteristico paese (caro a chi scrive) collocato in cima ad un'altura di tutto riguardo, da cui si gode uno straordinario paesaggio a trecento gradi. In passato è stato teatro di diverse vicende storiche: meles dei romani, fu, poi, sede dei normanni proprio per le sue caratteristiche geografiche di Roccaforte. La popolazione molisana era, un tempo, costituita di agricoltori e pastori che strappavano alla montagna appezzamenti di terreno da destinare alle coltivazioni.*

*Variopinti fazzoletti di terra posti in cerchio sul dorso dell'altura, in salita o in discesa, a seconda dei punti di vista.*

*Terreni non troppo fertili, sassosi e pesanti da coltivare.*

*I Molisani, però godevano di ottimi terreni collocati in una conca chiamata "Piana" che rendeva il cento per cento.*

*Oggi, la popolazione è molto ridotta, pochi sono i coltivatori e la maggior parte di essi si occupa di agricoltura per uso proprio.*

*La "Piana", però, ha continuato ad essere coltivata per le sue caratteristiche di fertilità, finché dirigenti politici benpensanti non hanno deciso di trasformare l'utilizzo di siffatte terre da agricolo ad industriale, per porre un argine alla disoccupazione locale e per incrementare le industrie quasi inesistenti nella zona.*

*In men che non si dica, il cemento ha invaso buona parte della «piana». Piccole industrie sono sorte portando anche qualche beneficio ma trasformando irrimediabilmente l'ambiente. In seguito, in alto loco, si è ritenuto indispensabile che un tratto di strada attraversasse la conca. Ben venga la strada, sempre a scapito dell'ambiente, non importa che a rimetterci sono i verdeggianti campi o un fresco ruscello di acque sorgive chiamato «vallone», dove si dissetavano uomini e bestie.*

*La strada ha travolto impietosa quanto ha trovato davanti a sé: alberi, raccolti, sorgenti; ha cancellato, come con un colpo di spugna, tutte le molteplici manifestazioni della Natura. Non Basta! In quella piccola piana, oggi, i nostri capi ritengono necessario costruire due svincoli stradali per permettere l'accesso e l'uscita del traffico locale.*

*Che spreco! altri alberi, altri campi saranno travolti da altro cemento.*

*Che fine farà quell'alberello sito al centro di un campo che ho avuto in eredità dai miei antenati e che volevo conservare mio in loro memoria?*

*Riuscirà il legame affettivo, che mi lega ad esso, a sconfiggere le ruspe che insensibilmente travolgono ogni cosa?*

*No, di certo, ma forse servirà a far riflettere sulla necessità di rispettare l'ambiente e la natura perché Essa si vendicherà.*

*Ma, nel frattempo, si potrà chiedere a chi detiene il potere di non esagerare nel costruire svincoli stradali di così grande portata, ma il cui uso è limitato ad una o più industrie ed all'esiguo traffico locale; di occupare solo le terre di chi ha assentito a tale progetto, non dei dissenzienti; di ridurre, perlomeno, le proporzioni di siffatti svincoli e, infine, di rispettare l'ambiente, lasciando intatto quel poco di verde che è rimasto e che si vuole salvare a beneficio di tutti.*

### FALEGNAMERIA ARTIGIANALE

**CARMINE  
D'AMICO**

Via Guido Montpellier, 60  
00166 Roma  
Tel. 06/3240652 - 6240386 (fax)  
cell. 0337/725584

### RENAULT

Muoversi oggi

autocentro trastevere **A.C.T.**

F. Berardo & P. Manzo  
ASSISTENZA VENDITA  
STAZIONE DIAGNOSI

Roma - Via G. Parrasio, 22/A  
Tel. 06/5816500

### COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI  
IMPORTAZIONE NUOVE  
E USATE CARROZZERIA  
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano, 17  
Tel. 0874/76420  
MOLISE (CB)  
P.IVA 00680820701

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina Meccanica  
Lavaggio  
Vendita auto  
(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379  
86028 Torella del Sannio (CB)

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI:  
FRENI ARIA - SERVOSTERZI  
AMMORTIZZATORI

NUOVA OFFICINA DEL FRENO  
di CIARNIELLO RENATO

ACILIA - Via Bornasco, 18  
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82



Segue da pag. 1

## Critica...

diventa benevolenza ed ogni logica viene stravolta.

Queste le premesse. Qui a me preme analizzare, per quanto mi è possibile, il riflusso che negli ultimi mesi c'è stato intorno all'impegno per le iniziative promosse dal gruppo "Insieme per Duronio" e come poter eventualmente porvi rimedio.

Credo che alla base di questo fenomeno ci siano due ordini di motivazioni. Il primo, forse più giustificabile, che riguarda tutti coloro che, spinti da timori del tutto personali di perdere lavoro o di mettere in crisi affetti famigliari e amicizie, non hanno avuto la forza di resistere ad un confronto così impegnativo. Il secondo, da deprecare in toto, attiene alla posizione assunta da quelli che si sono inseriti nel "gruppo" solo sperando di cavarne un tornaconto personale, salvo poi uscirne con giustificazioni a dir poco sorprendenti, come quella di chi dice "ho aderito, ma non pensavo che il Gruppo si fosse poi occupato di politica". Ho l'impressione che questi signori, almeno gli ultimi citati, non apprezzando il "nostro" modo di far politica, libera da interessi e condizionamenti di parte ed al servizio dei più deboli, si facciano poi felicemente e tranquillamente "politicare addosso" dai soliti Amministratori.

È vero è difficile fare politica in que-

sta realtà ma non se ne deve mai fare un caso personale, bisogna saper rispettare chi non la pensa come noi, ma lo deve dimostrare con i fatti con il dialogo e non con le minacce, le lettere anonime e le intimidazioni.

Tutto questo ha creato quel riflusso, di cui parlavo prima, che a suo modo è stato anche utile, ma che ha allungato un po' i tempi di ripresa subito dopo le amministrative, tempi che con il nostro giornale stiamo cercando di recuperare.

Una sconfitta elettorale deve solo rappresentare l'inizio di un dibattito all'interno del gruppo, un dibattito aperto serio e costruttivo che sappia rilanciare il gruppo stesso, le proprie iniziative per ridare fiducia al vero modo di fare politica e riportarla fuori del «Palazzo». Politica; questa parola non capisco perché, ma ogni volta che viene nominata crea problemi come se fare politica, parlare di politica, crei automaticamente degli steccati e delle divisioni.

Si badi bene; anche quella che noi subiamo e continuiamo a subire si chiama politica solo che è basata su valori quali la competizione la selezione, la concorrenza che escludono automaticamente i più deboli, coloro che non hanno voce nel nostro paese perché sono anziani, disoccupati, giovani in crisi ideologiche, con problemi sociali come la droga, la delinquenza, solo per citarne qualcuno per questo tengo a precisare che ci sono valori e valori, ma

c'è anche politica e Politica.

Che sa fare per dare una risposta a tutto ciò?

Noi con «La Vianova» ci stiamo proponendo perché crediamo in questa operazione e perché pensiamo che oltre la critica e la denuncia deve per forza di cose venire la proposta.

Bisogna essere propositivi perché solo dal giudizio delle nostre proposte possiamo o no essere considerati alternativi.

Credo molto in questo e penso che sulle nostre pagine dobbiamo saper unire tutte quelle forze che sul territorio sono disperse e cercano punti di aggregazione, per dare loro la possibilità di parlare, programmare, proporre ed essere giudicate.

Bisogna operare per aprirci a quei gruppi di studio o movimenti culturali che sappiamo lavorare sulle tematiche dei servizi, del lavoro e della cultura portando le proprie esperienze ed essere pronti al confronto.

Detto ciò senza tralasciare i luoghi istituzionali dove questo modo di pensare deve continuare ad entrare per far scoppiare lì le vere contraddizioni.

Per questi ed altri motivi mi sento di aderire pienamente all'idea di Leo Leone di creare nel Molise un vero e proprio «Laboratorio politico» perché penso che se vogliamo crescere e far crescere la nostra gente non ci sia niente di meglio che di un tavolo dove potersi confrontare.

Io auspico che questo giornale si faccia portavoce di questo 'confronto', anche se obiettivamente potremmo sembrare ancora troppo giovani per caricarci di una iniziativa così importante.

Una cosa è certa, dobbiamo accettare di essere lo strumento di tutti coloro che, finalmente, decidano, come ha detto molto bene G. Germano nel suo articolo 'L'orticello' pubblicato nel numero di giugno, di "aprire quelle maledette persiane, rompere gli steccati" e lottare per un domani migliore.

Grazie ai nostri cinquecento abbonati questo giornale continuerà ad esserci: questo ci carica di grosse responsabilità, ma nel contempo ci ripaga del lavoro tanto grande, quanto emozionante, che quotidianamente, negli ultimi mesi, abbiamo fatto e che continueremo a fare nei prossimi.

"La vianova", come già ho avuto modo di dire su queste pagine, sarà un 'non-giornale' aperto a tutti ed esso sarà sempre lì dove ci sarà bisogno di solidarietà e tolleranza, giustizia per i diritti non rispettati e per i doveri non espletati.

Chissà allora che non sia questa la strada, quella de "la vianova" appunto, che permetterà al gruppo "Insieme per Duronio" di ricompattarsi e di riproporsi ancora più forte ed incisivo sulla scena politica, culturale e sociale di Duronio.

A.C.

CONCESSIONARIA	
<b>AUTOCASALETTO</b> s.a.s.	
VINCENZO MANZO AMMINISTRATORE UNICO	
Esposizione e vendita: 00151 Roma - Via del Casaleto, 57-67-71 Tel. 06/5820.4124 - 58.87.601 00167 Roma - L.go Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140	officina e assistenza Via M. Ranieri, 19/A 00151 Roma Tel. 06/5823.3422

<b>STAZIONE DI SERVIZIO</b>	
Ravagli Valter e Massimiliano	
CENTRO ASSISTENZA GOMME AUTO E MOTO	
* CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA STROBOSCOPIA	
* RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN	
* CONTINENTAL - DUNLOP - CEAT	
Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B	Tel. 2155004

	<b>SOC. EDILE</b>
• COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI • IMPERMEABILIZZAZIONI • TINTEGGIATURE • IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI - ELETTRICI PREVENTIVI GRATUITI	
Duronio • Tel. 0874/769186	

Segue da pag. 1

## Continuare...

Il degrado economico e culturale in cui è precipitato Duronio è sotto gli occhi di tutti. Bisognava svegliare la gente dall'indifferenza, far capire che era giunto il momento di cambiare il modo di far politica. Basta con le deleghe a poche persone! Tutti devono partecipare alla vita amministrativa e dare il proprio contributo. Il motivo che ha unito così tante persone con idee politiche ed esperienze diverse nel gruppo "Insieme per Duronio" è stato il desiderio di fare qualcosa per Duronio e non gli interessi personali, la volontà di fare carriera politica oppure l'aggravare ancora di più i problemi del paese.

Questa volontà di lavorare per tutti i cittadini di Duronio è stata ripetuta fino alla noia ed è stata anche dimostrata quando il gruppo ha organizzato vari convegni, sulla scuola, sulla guerra nei paesi della ex-Jugoslavia, manifestazioni ricreative, come il veglione di carnevale. Queste iniziative sono state aperte a tutti ed invece sono state puntualmente boicottate da metà paese. Comunque la gente di Duronio, anche quelle persone che non hanno creduto nel gruppo, ha cominciato a partecipare ai consigli comunali per rendersi conto personalmente di come l'amministrazione comunale sta operando per risolvere i problemi del paese. In alcuni di questi consigli, più che in una sala consiliare, sembrava di essere al mercato. Consiglieri di minoranza mandati a quel paese senza tanti complimenti; gesti volgari e promesse di botte una

volta usciti dal consiglio a persone del pubblico, senza che sia stato preso nessun provvedimento da chi di competenza. Questi fatti non aiutano di certo ad allentare il clima di tensione che si è

creato in paese. Un'altra cosa che chi ha assistito alle discussioni del consiglio ha notato è la facilità con cui vengono bocciate tutte le proposte dei consiglieri di minoranza, che senz'altro per

## COMUNICATO

Il comitato di redazione del mensile "la vianova" nell'esprimere viva e piena solidarietà nei confronti di Giovanni Germano e degli altri membri di codesto comitato e del Gruppo "Insieme per Duronio", per la vile azione intimidatoria subita tramite lettera anonima, carica di infamie e di minacce gravissime, **condanna senz'appello** ogni modo incivile usato per far sentire la "propria voce" e **ribadisce** che questo giornale saprà reagire a questi attacchi mafiosi, con il coraggio per la denuncia e l'impegno per la proposta, dando spazio comunque e sempre al confronto sano delle idee.

*Il comitato di redazione*

<b>Magliana Colori</b> di <b>IULIANO MICHELE</b>
<b>VERNICI - ACCESSORI PRODOTTI per CARROZZERIA e L'EDILIZIA</b>
Via Pescaglia, 10b/c/d - Roma Tel. 06/5504288 - 55260357

<b>FALEGNAMERIA</b> di <b>ADDUCCHIO PASQUALE</b>
Frosolone (IS) - Via Filangieri Tel. 0874/890484

la loro preparazione possono offrire valide soluzioni per tentare di risolvere i problemi del nostro paese. Già parecchie volte alcune persone del gruppo "Insieme per Duronio" hanno ricevute minacce, denunce con firme false, addirittura dello stesso gruppo, ma la lettera anonima pervenuta nel mese di Agosto ad un componente del comitato di redazione di questo giornale ha passato ogni decenza. Chi ha avuto il coraggio di scriverla non poteva precipitare più in basso. Oltre alle solite minacce e volgarità un pò in generale alle varie persone del gruppo, ha offeso perfino la memoria di persone che non sono più di questo mondo. Chi scrive queste lettere ricordi, che Duronio insieme a Pietracupa, Molise e San Biase, è uno dei primi paesi destinati a morire ed ha bisogno di fatti concreti e di proposte e non di piccole vendette personali. Ognuno deve collaborare con le proprie idee per cercare delle soluzioni e non per erigere steccati ancora più alti.

Collaborare insieme non significa, però, che per vivere in pace con tutti non bisogna denunciare le cose che non vanno bene. Tenendo gli occhi chiusi di fronte a ogni cosa, non si aiuta né Duronio né tantomeno i suoi abitanti. Sono il confronto, il dialogo anche forte, se occorre, che fanno crescere le persone, purchè fatti rispettando le opinioni di tutti, accettando anche le critiche se sono giuste. Solo così potremmo dire che stiamo veramente cercando di lavorare per il nostro paese.

G.C.



Segue a pag. 1

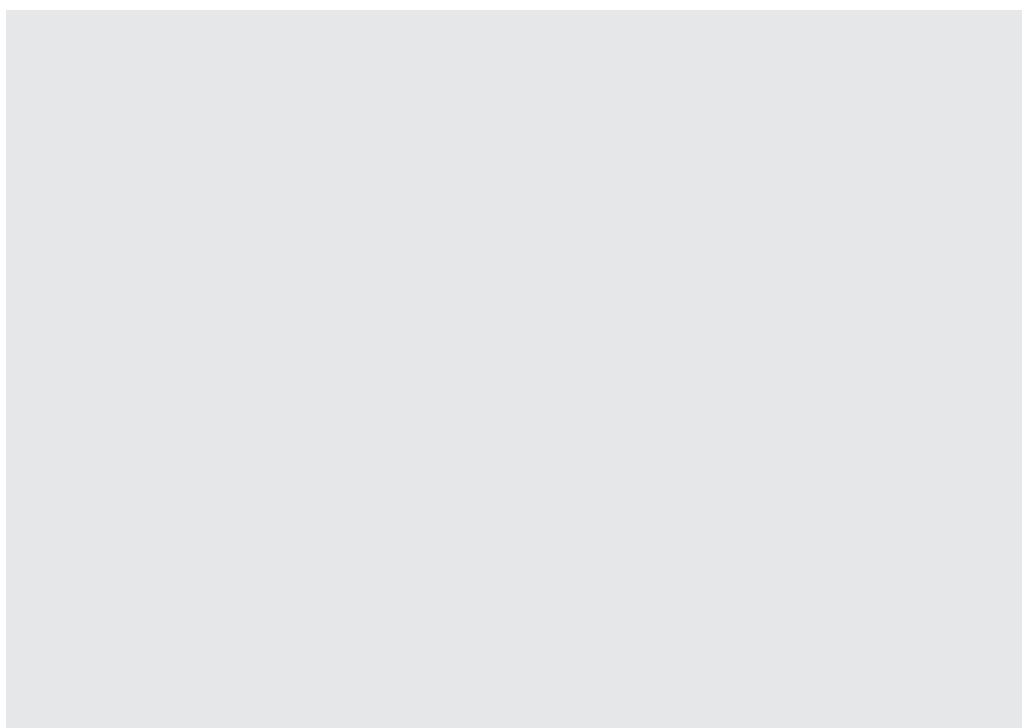
## Feste...

questo tipo, così chiaramente espone, non lasciavano alcun dubbio sull'intenzione della stessa Lista di farsi promotrice, tra le altre cose, delle attività ricreative e culturali. Chi ha governato (nella fattispecie l'attuale Sindaco, capolista della Lista D.C.) per lunghissimo tempo il paese (circa 18 anni) ha creduto opportuno evidenziare che era importante dare spazio alla programmazione piuttosto che all'improvvisazione, ma ha dimenticato di dire che, nel periodo citato, non c'è stata né l'una né l'altra cosa.

Gli attuali Consiglieri di maggioranza, poi, avevano deciso, bontà loro, di mettere in campo la propria cultura e professionalità per elaborare programmi che avrebbero ovviato allo scadimento qualitativo di tali iniziative. Quale migliore occasione per mettere in mostra, sempre in tema di cultura e tempo libero, le capacità organizzative della "nuova" Amministrazione se non la programmazione e realizzazione del Ferragosto Duroniese 1994. E invece niente, assolutamente niente.

L'Amministrazione ha preferito demandare ad altri, come del resto ha sempre fatto, tale programmazione ed ha dimenticato completamente di aver preso degli impegni con la popolazione duroniese. Ma si sa: un conto è il dire, altro il fare.

Fin dai mesi di aprile e maggio gli abitanti di Duronia, fermando per strada i componenti del cosiddetto "Comitato di Anziembra a pazzia", chiedevano cosa si stesse organizzando per il Ferragosto. Per tutti la risposta è stata la stessa e in questa occasione vorrei meglio esplicitarla. Dall'inizio dell'anno, all'interno del Gruppo "Insieme per Duronia", nel quale i componenti del citato Comitato sono confluiti, si è posto il problema della programmazione del Ferragosto Duroniese e della sua integrazione con le iniziative proposte, come ogni anno, da Don Giovanni. Alcuni aderenti al Gruppo, tra cui il sottoscritto, sostenevano la volontà di dare continuità a quanto realizzato l'anno precedente, altri, invece, sostenevano che non ve ne erano le condizioni. Si è aperto quindi un confronto, che ha portato, coloro che erano più fattivamente coinvolti, al convincimento che effettivamente le condizioni a contorno sconsigliavano la promozione di iniziative che vedevano il coinvolgimento delle masse (giochi popolari) ed alla determinazione che era comunque necessario programmare iniziative alternative. I motivi che hanno portato a



Il comitato organizzatore dei giochi popolari di "Anziembra p' pazzia '93"

tali decisioni sono stati essenzialmente i seguenti:

1) Con tanto di programma elettorale l'Amministrazione si era autoinvestita, come detto, della programmazione del tempo libero che realizzasse "soddisfacenti profili di partecipazione dei cittadini";

2) Qualsiasi iniziativa promossa dal Gruppo "Insieme per Duronia" sarebbe stata, come le iniziative precedenti testimoniavano e come di fatto è avvenuto, ignorata dall'Amministrazione Comunale e propri accoliti;

3) Ultimo, ma sicuramente più importante, il problema dell'ordine pubblico. Con il clima creatosi nel paese e con provocatori che, anche in occasione dei giochi "Anziembra a pazzia" hanno fatto sentire la propria voce e creato problemi organizzativi, sarebbe stato estremamente difficile assicurare una soddisfacente partecipazione del pubblico e dei concorrenti. Lo scorso anno, tenuto conto del clima sereno che regnava in paese, i provocatori furono subito zittiti. Ma quest'anno?

Comunque, come precedentemente detto, il Gruppo "Insieme per Duronia", prevedendo in qualche modo la latitanza del Comune ha organizzato una serie di iniziative che hanno riscosso notevole successo tra la popolazione residente ed i numerosi emigrati rientrati per le vacanze.

Tra il 7 ed il 16 Agosto è stata organizzata una Mostra Polivalente di Fotografia, Pittura, Scultura in Ferro e Scultura in Legno, che è stata visitata da un numeroso pubblico proveniente anche da fuori Duronia. Agli Artisti espositori, rispettivamente Giuseppe Pasqualotto di Duronia, Antonio di Toro di Campobasso, Fernando Izzi di Torella del Sannio e Manzo Ernesto di Duronia va' il nostro plauso per il livello artistico raggiunto ed un augurio per il raggiungimento di mete più ambite. Per consentire l'apertura giornaliera della mostra molti componenti del gruppo "Insieme per Duronia" si sono alternati per fare la sorveglianza e per dare informazioni relativamente alle opere esposte.

Altra iniziativa molto seguita (sala gremita e persone che assistevano dall'esterno della stessa) è stata la "Serata di Teatro, Musica e Poesia". La platea ha assistito, a mio avviso, ad uno degli spettacoli più belli rappresentati a Duronia da molti anni a questa parte. L'interprete, Maria Pia Di Salvo, ha fatto sfoggio della sua bravura seguita da un pubblico attentissimo e che, al termine di ciascuna rappresentazione, le ha tributato delle vere e proprie ovazioni. I testi andati in scena sono stati:

Cassandra - tratto da "Agamen-

none" di Eschilo

Morte di Mommina - tratto da "Questa sera si recita a soggetto" di Luigi Pirandello

"Monologo di Filumena Marturano" di Edoardo De Filippo.

L'interprete ha poi recitato alcune poesie contenute nella sua pubblicazione "La Corolla del Tempo". Più precisamente:

Luci del giorno, Occhi di bimbi, Palcoscenico, Gente, Luna di maggio e Civitavetula (pubblicata sul nostro n° 0).

Le scene sono state musicalmente accompagnate con la chitarra dal bravo Emanuele il quale, insieme all'altrettanto capace Sergio alla tastiera, ha provveduto anche ad intrattenere il pubblico durante gli intervalli tra le scene stesse.

Durante la serata teatrale si è, provveduto, inoltre, a lanciare una raccolta di fondi per i bambini poveri del Ruanda. La cifra raccolta (Lit. 450.000) è stata, attraverso il conto corrente che trovate riprodotto nella pagina, inviata alla Caritas Diocesana di Trivento.

Dal 14 al 21 è stato, poi, organizzato un torneo di calcetto. Detto torneo, al quale hanno partecipato ben 12 squadre, ha praticamente costituito il fenomeno catalizzatore delle serate dei Duroniesi, che si sono assiepati intorno al campo da tennis (trasformato per l'occasione) per sostenere la propria squadra. Gran parte del merito della realizzazione è da attribuire a Bino, Giorgio, Enzo e Tobia che si sono sobbarcati il peso dell'organizzazione. Il torneo, la cui finale è stata giocata la sera del 21 davanti ad un numeroso pubblico è stato vinto da Casalotto 1, mentre al secondo e terzo posto si sono classificate rispettivamente le squadre di Civita e S.Maria.

Oltre alle iniziative promosse dal più volte citato Gruppo sono da segnalare una serie di manifestazioni altrettanto valide organizzate dal circolo bocciolo 2001 e dalla contrada S. Maria del Vasto. Più precisamente:

Il circolo bocciolo 2001 ha organizzato 2 tornei di bocce; uno individuale e l'altro a coppie. Entrambi i tornei, che hanno visto la partecipazione di un folto numero di concorrenti, sono stati monopolizzati, relativamente alle vittorie, dalla famiglia di Federico "de la taverna", la quale, sportivamente, al termine del torneo a coppie, ha regalato il trofeo (2 set di bocce) al circolo 2001.

Relativamente alla gara del DUBOT, organizzata dalla Contrada S. Maria e di cui si parla più diffusamente in altra parte del giornale, possiamo dire che è una delle poche

iniziative che ha avuto, negli anni, un processo evolutivo altamente positivo. Infatti, ai pochi concorrenti delle prime edizioni se ne sono aggiunti molti altri ed il livello qualitativo è notevolmente salito.

Ho lasciato per ultimo le iniziative di Don Giovanni, non che queste siano meno importanti, ma perché ritengo che meritino un necessario approfondimento. Don Giovanni e le sue iniziative rappresentano una costante del Ferragosto Duroniese. Da anni assistiamo alle performance canore dei Fratelli Malandra e da anni sento dire: uffa, le solite bande musicali e i soliti "Fratelli Malandra". Allora mi chiedo: qualcuno ha mai cercato di fare qualcosa di diverso? Ha mai proposto al Parroco qualcosa di alternativo? Ricordo che qualche anno fa, a seguito delle solite lamentele, Don Giovanni decise di non fare nulla. Ebbene, tutto si risolse con una *scattonata a Sant' Rocche*. Quanto detto dimostra che si può ben parlare di programmazione, organizzazione ed elaborazione, ma poi devono seguire i fatti e da molti anni a questa parte i fatti non ci sono stati. Quest'anno, poi, Don Giovanni ha pagato a caro prezzo il suo presunto appoggio al Gruppo "Insieme per Duronia". Infatti, quelle famiglie che, con la nascita del Gruppo e di questo giornale, hanno visto messo in discussione la loro supremazia nel paese, fatta di soprusi e connivenze politiche, lo hanno boicottato anche economicamente, perché, ritenuto appunto colpevole di aver dato il proprio sostegno ad alcune iniziative promosse dal Gruppo. Personalmente questo sostegno lo interpreto come un riconoscimento alla buona volontà di molti Duroniesi di operare per il bene del paese e senza secondi fini. Quel bene, certo, che non perseguono quei mascalzoni che raggiungono la massima espressione nella formulazione di vigliacche lettere anonime. Chiudo invitando l'Amministrazione ad operare in modo da mantenere le promesse fatte ai cittadini in fase di campagna elettorale. I numeri, nove Consiglieri della Maggioranza contro 4 della Minoranza, glielo consentono. Questo giornale si propone come strumento di denuncia, ma anche di stimolo, affinché le promesse vengano mantenute ed i Duroniesi non vengano più presi in giro.

M.M.

Cifra raccolta per i bambini del Ruanda

## IDRAULICA FOGNATURE

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO  
24 ORE SU 24  
NOTTURNO E FESTIVO

Impianti idraulici civili e industriali  
Ispezioni televisive  
Ripristino e costruzione reti fognanti  
Disinfezioni Derattizzazioni Sanificazioni

Paolo Uff. Tel. 5818340 Renato  
Tel. 0337/783335 - 0330/982664

## AQUILA

RISTORANTE  
PIZZERIA  
SALA PER BANCHETTI  
GIARDINO INTERNO

ROMA - VIA L'AQUILA, 24 - 28  
Tel. 06/70300334



# LETTERE ALLA REDAZIONE

## MORIRE PER SFIDA

Credo che il fatto di cronaca citato dal Dr. Giacinto Manzo, nella rubrica "L'espero per voi" del numero precedente, sia servito a far riflettere seriamente tutti coloro che hanno deciso di seguire una cura dimagrante. A molti di voi può sembrare assurdo scoprire che in una società di benessere e di consumismo come la nostra si possa morire per denutrizione. Eppure in essa e per lo stesso motivo muoiono diverse persone, in prevalenza giovani ed adolescenti, in quanto vittime dell'anoressia.

Questa è stata definita dagli psichiatri e psicoterapisti una malattia moderna in notevole aumento nei Paesi industrializzati, dove, secondo una recente indagine, ne soffre un adolescente su cento. Come malattia è difficile da diagnosticare al suo insorgere ed è talmente crudele che riesce ad ingannare le sue vittime come una droga, dando loro l'illusione di un perfetto autocontrollo, mentre ne devasta l'organismo riducendolo letteralmente a "pelle e ossa".

Il comportamento anoressico, infatti, porta al rifiuto caparbio del cibo, anche se in fondo l'appetito c'è e diventa addirittura un pensiero ossessionante. Si instaura così un vero e proprio rapporto conflittuale tra il ragazzo o la ragazza anoressico/a ed il cibo, dando inizio ad una sorta di strada obbligata che determina vistose perdite di peso. A far scattare questo meccanismo, quasi fosse una sfida, ci possono essere cause banali: volersi adeguare all'ideale estetico predicato dalla moda o, magari, sentire un commento, anche bonario, sulle forme più rotonde portate dalla pubertà. Se poi la protesta è rivolta contro i genitori, perchè ritenuti responsabili di qualche ingiustizia o a causa di un temporaneo calo di attenzione, l'anoressico/a, rifiutando il cibo, riesce a punirli proprio nella loro veste di "nutritori". Naturalmente, l'ansia di quest'ultimi per l'evidente dimagrimento del figlio/a diventa per l'anoressico/a un asso nella manica e non vuole certo perderlo cedendo alla fame. Se cede e si abbandona al cibo, immediatamente si disprezza, tanto da costringersi a vomitare, liberandosi subito dall'impurità, che è entrata nel proprio corpo.

Ecco che l'adolescente docile, bravo a scuola e diligente, diventa preda della determinazione di superare se stesso in un crescendo di perfezionismo che non ammette la debolezza della fame. L'anoressico/a arriva a pesare 35/30 chili, anche se continua a vedersi troppo grasso/a, vorrebbe essere filiforme come la propria ombra, e quasi lo è diventato/a, mentre continua a rifiutare il cibo, sostenendo di non aver fame. Naturalmente le conseguenze non tardano ad arrivare: le mestruazioni scompaiono, la pelle diventa secca, si ricopre di peluria e le ossa diventano fragili. Tornare indietro non è certo facile, anche perchè l'anoressico/a persegue una meta di onnipotenza e l'idea di poter vivere senza mangiare diventa sublime, un piacere masochistico per cui tutto comincia e tutto finisce nel proprio corpo dove non c'è posto ne per il cibo ne per un partner.

In queste condizioni fisiche e psichiche è quasi impossibile poter reagire alla malattia e così ci si avvicina giorno per giorno ad una fase che io ho voluto definire "il punto di non ritorno", ma dal quale, fortunatamente, qualcuna, come me, riesce ad allontanarsi appena in tempo, evitando così la MORTE.

Considero quasi una missione parlare dell'anoressia sperando di poter aiutare chi sta vivendo un dramma segreto che conosco

a fondo e dal quale sto lentamente venendo fuori. Certo ci vuole tanto impegno e una buona dose di volontà per intraprendere il cammino del ritorno, ma sono sicura che QUESTA VOLTA HO VINTO IO.

LETTERA FIRMATA

## QUELLI DELLA LETTERA

Sono un ragazzo di quattordici anni di Roma, ma i miei genitori sono originari di Duronia. Mio padre è uno tra gli animatori di questo giornale, come anche del gruppo "Insieme per Duronia". Vi scrivo per raccontarvi un fatto accaduto questa estate a Duronia, che mi ha scosso profondamente.

Sapete, i figli, dicono, seguono le orme dei genitori: è vero, parecchie cose che fa mio padre mi piacciono ed io, per quanto mi è possibile e la mia età mi consente cerco di emularlo o di essere volentieri disponibile a dargli una mano nelle varie iniziative che, insieme ai suoi amici, ogni tanto mette in piedi, specie qui a Duronia. Ad esempio, per quanto riguarda questa iniziativa de "la vianova", mi è capitato di andare in tipografia ad aiutare a piegare il giornale o a studio di papà a cercare di copiare al computer gli articoli dattiloscritti, etc.

Il pomeriggio di sabato 17 agosto ero anch'io seduto, insieme ai miei amici Christian e Valerio, tra la gente venuta al salone della Casa di Riposo per partecipare alla presentazione ufficiale di questo giornale. Al tavolo della presidenza c'erano tutti loro, quelli che con tanti sacrifici sono riusciti a creare questa grossa cosa che è "la vianova": il professore Umberto, Alfredo, mio padre, il Direttore Filippo Poleggi, Michele, Fiore, Florindo. A presentazione avvenuta è iniziato il dibattito. A delle critiche fatte da un signore, che consigliava di fare del giornale uno strumento per ricomporre le fratture politiche del paese, chiudendo un occhio sulle cose storte che quotidianamente si fanno, ha risposto Umberto, dicendo che il giornale si propone sì di riappacificare gli animi ma senza avere la paura di denunciare i mali del paese, ivi compresa la cattiva amministrazione. Poi, a riprova del fatto che sarebbero altri a non volere la pace a Duronia perchè solo così questi ultimi possono avere poi la possibilità di continuare a fare i comodi propri come e più di prima, ha sollevato dal tavolo, per renderla ben visibile, una busta gialla, che lui poi ha detto essere indirizzata "All'enigmista e umorista Giovanni Germano". Umberto ha precisato che si trattava di una lettera anonima carica di minacce e di insulti, poi ha detto che gli insulti erano rivolti, senza alcun ritegno, anche a persone care scomparse. A quel punto ho visto gli occhi di mio padre socchiudersi ed una mano che andava ad asciugare probabilmente qualche lacrima. Umberto ha poi concluso dicendo che non sono certo queste lettere anonime, vigliacche intimidazioni, a fermare l'impegno di gente che vuol vedere il paese rinascere; ha quindi estratto il foglio dalla busta, l'ha mostrato al pubblico, dicendo che non una sola parola era degna di essere pronunciata, per rispetto della gente lì presente.

Come frastornato, anche perchè mio padre non mi aveva accennato minimamente dell'esistenza di questa lettera, mi son chiesto come possano certi individui arrivare fino a tanto. La curiosità poi di sapere cosa questi signori avessero scritto si è fatta insistente.

Mi son ricordato allora di una busta gialla recapitata a papà il giorno stesso del suo arrivo a Duronia, cioè il 13 agosto. Lui era appena entrato allo studio per salutare Enzo (il geometra che lavora con lui): io ero vicino alla porta e vidi il postino entrare e consegnare la lettera. Papà lesse l'intestazione, rimase come turbato, poi la fece vedere a Enzo, che annuì anche lui preoccupato, fece per aprire la busta, ma accorgendosi che c'ero anch'io lì non la aprì anzi la depositò in un cassetto della scrivania.

Quel cassetto io l'ho aperto in un giorno in cui a studio non c'era nessuno. Quella lettera io l'ho aperta! Dentro c'era un grande foglio, su cui era stata fotocopiata la pagina del cruciverba del numero di agosto, debitamente "corretto" con frasi dialettali e graficizzazioni molto "efficaci". Sotto gli occhi mi si presentò un concetto di oscenità tali da farmi rimanere scioccato. Aveva avuto ragione papà a volermi tenuta nascosta quella lettera ed aveva avuto ragione Umberto a non volerla leggere in pubblico! **Ingiurie e minacce** rivolte prevalentemente nei confronti di mio padre, ma anche nei confronti di tanti altri del gruppo "Insieme per Duronia" e loro simpatizzanti. Tante frasi penso siano irripetibili, altre invece sono raccapriccianti. Qui, anche se mi vergogno a trascriverla, voglio riportare una frase rivolta a tutto il gruppo di "Insieme per Duronia" e che viene messa in bocca all'"Assessore del 9 vert. del cruciverba" e che dice: "Pele rusce quist te re mette enda a re busce de re .... a te e tutti gli handicappati, fruesce, zulu del 'Gruppo anziembra p' chiacchiariea". Non credo ci sia bisogno della traduzione.

Io so che mio padre e i suoi amici lavorano tanto per questo giornale in maniera del tutto disinteressata, sottraendo il proprio tempo al lavoro, alla famiglia, al tempo libero, so che darebbero l'anima per Duronia ... e allora perchè tanto odio! A me dispiace, perchè sono il figlio, vedere mio padre così osteggiato e combattuto (dicono la verità **quelli della lettera**: "Già te ne abbiamo combinato tante!"). Voglio solo sperare che quelle minacce anomime ed inqualificabili, che quegli insulti acidi ed osceni facciano capire alla gente finalmente da che parte stanno quelli che non vogliono la pace in paese.

Un consiglio comunque voglio darlo: tutte quelle voci che presumo contrarie a quelle di mio padre e dei suoi amici perchè invece di esprimersi con minacce, intimidazioni ed ingiurie non usano civilmente questo giornale, scrivendo ad esempio lettere (come poi sto facendo io adesso) in cui spieghino le loro ragioni. E' più facile forse rimanere nell'anonimato e fare impunemente del male ai propri avversari, ad esempio con lettere ai Carabinieri o all'Ispettorato del lavoro e così via? Abbiate coraggio, uscite allo scoperto! Confrontatevi alla luce del sole, in maniera democratica e civile!

Io ho solo quattordici anni e preferisco pensare che ci sia gente che non è in grado di scrivere in italiano; non voglio credere invece che ci siano persone capaci di seminare solo odio, un mondo fatto così a me, ragazzo, farebbe tanta paura!

Elio Germano - Roma

## IL GIORNALE DEGLI ALTRI

Il Prof. Leone, con il quale perseguo il medesimo percorso politico e sociale, mi aveva già parlato - con grande entu-

siasmo della nuova meritevole iniziativa duroniese de "**la vianova**", tendente alla creazione di una informazione alternativa nella nostra Regione.

Una necessità ormai non più procrastinabile, vista la povertà culturale e la faziosità dei fogli oggi in circolazione.

Ne parliamo da tempo con grande animazione e comprensione.

Quando poi gli amici di Duronia hanno concretizzato l'idea, ne abbiamo discusso veramente con piacere, andando anche oltre e valutando l'ipotesi che "**la vianova**" possa divenire il giornale di tutti "gli altri" molisani.

Trovo profondamente ingiusto e penalizzante per questa regione ritrovarsi una classe politica dirigente veramente priva di motivazioni e capacità programmatica che rischia di portare il territorio al deturpamento ambientale con la conseguente invivibilità comune a tante altre regioni specialmente meridionale.

Una classe politica incapace, quindi facilmente manovrabile dagli interessi di parte e, come tali, interessi di pochi e non della collettività, pone oggi con forza la necessità di un rinnovato impegno per "mandare a casa" i politicanti.

Oggi che il clima politico nazionale è più incerto che mai e preoccupante per certi aspetti, con l'avvento al potere dei nuovi padroni teleconfezionati.

Personalmente, ho lasciato l'invivibilità di Napoli cinque anni orsono per venire in Molise e vivere con tranquillità il mio lavoro e la mia famiglia, sacrificando gli affetti e gli amici e, forse, un pò della fantasia del vivere della grande città, ma tutto sommato niente di fronte alla tranquillità e al contatto con la natura che qui ancora si vive.

Ma non vorrei pentirmene fra un pò di anni!

Da qui è rinata in me la voglia dell'impegno sociale e politico, nella certezza che a tutti è dato dovere partecipare e decidere.

Via le deleghe ai politici: essi sono solo dei rappresentanti che pongono istanze e discutono dopo aver discusso con tutta la comunità. Solo la partecipazione attiva di tutti i cittadini può evitare il malgoverno e la devastazione delle coscienze. Quindi, è con sincero entusiasmo che accolgo la nascita de "**la vianova**", soprattutto perchè nasce nella periferia, ed è veramente bello se allarghiamo a tutte le periferie tale esperienza, così come anche Lei auspica. Estremamente interessante è la proposta politica del Prof. Leone della quale ero già a conoscenza e ne condividevo l'essenza, la spinta che deve partire dal basso verso l'alto, in ogni città un laboratorio, in ogni angolo una discussione: solo così si può costruire una coscienza politica che può essere di severo monito e controllo per i signori politici.

Spero che su tale proposta si apra una intensa discussione che trovi adeguato spazio anche su "**la vianova**" che, anzi, ne sia in qualche modo moderatore.

Dò fin da ora la mia disponibilità fattiva per il giornale, semplicemente per il fatto che ho lavorato in passato nel quotidiano "Il Giornale di Napoli" quale fotocompositore ed impaginatore sotto la guida di diversi redattori.

Nell'anticiparle che sarò di certo fra i suoi abbonati, Le auguro insieme a tutta la redazione - un buon proseguimento, con l'auspicio che "**la vianova**" possa veramente diventare il giornale che tutti i molisani attendono da tempo.

Franco Sorrentino - Larino (CB)

**RENAULT**

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA  
Assistenza - Ricambi  
Vendita Nuovo - Usato  
Stazione Diagnostica

**R.O.M.** automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887

STAZIONE DI SERVIZIO

**ERG**

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

**ROMPETE  
GLI STECCATI!!!  
SCRIVETECCI!!!**

Le lettere vanno inviate a:  
"La vianova" - Lungotevere Prati, 16  
00193 Roma



## Inizia con questo numero la collaborazione di Giacchino Berardi a "la vianova". Ogni mese pubbli- cheremo su questa rubrica un saggio delle sue ricerche sulle memorie storiche di Duronia

### GRAZIE PER L'OSPITALITÀ

di GIOACCHINO BERARDI

Non si può che plaudire, ed io lo faccio molto volentieri, alla iniziativa presa per la creazione di un Giornale locale che parli di tutto quanto può interessare la popolazione del nostro paese e voglio augurarmi che la iniziativa in parola contribuisca a portare anche pace e concordia tra i cittadini di questo piccolo Comune, al bene del quale tutti tendiamo.

E poichè il giornale è aperto a tutti, mi è gradito collaborare per la buona riuscita della iniziativa, con l'auspicio che il giornale incontri il favore di tutti i cittadini di Duronia, vicini e lontani, di qualsiasi fede politica, e si estenda anche nei paesi limitrofi.

In che cosa consisterà la mia collaborazione?

Ho raccolto in questi ultimi anni, dopo

il mio pensionamento, notizie sul nostro paesello, cercando di capire antiche carte, tutte le notizie di un certo interesse relative al paese, che ho unite al contenuto di due Quaderni nel quale mio Padre aveva segnato appunti col desiderio di sviluppare in vecchiaia in una monografia su Duronia, senza riuscirci per il suo decesso avvenuto innanzi tempo. Ho consultato moltissimi libri presso la Biblioteca prov.le di Campobasso, tutti i documenti nei fascicoli dell'Archivio di Stato di Campobasso, gli Atti parrocchiali della Chiesa di San Nicola, che purtroppo non sono completi, gli atti presso la Curia Vescovile di Trivento e i pochi documenti, che potevano interessare, tutti posteriori al 1810 presso l'Archivio comunale di Duronia, per cui ringrazio rispettivamente il Parroco di Duronia, Mons. don Giovanni Russo, Mons. don Antonio Cerrone, Vicario generale della Diocesi di Trivento, ed il Sindaco di Duronia, dr. Luigi Petracca, i quali me ne hanno dato l'opportunità. Cercherò di trarre

fuori dai documenti consultati e dalle notizie apprese, tutto quanto possa essere di gradimento a chi ama la terra in cui è nato e dalla quale molti sicuramente con dispiacere sono stati costretti dagli eventi ad allontanarsi e dove periodicamente tornano per gustare il venticello duronese, che è rimasto nel cuore di tutti.

Cominciando dal periodo più antico, darò notizie di carattere archeologico: parlerò infatti delle origini del popolo sannita, delle sue vicende, del grado di civiltà raggiunto, della indegna campagna di discredito morale compiuta dagli scrittori romani e dallo stesso senato contro questo giovane popolo, della guerra contro Roma, delle sue vittorie e delle sue sconfitte, del compito importante affidato alla fortezza di Duronia in occasione della battaglia di Aquilonia che condusse il Sannio alla sua definitiva sconfitta, dei motivi per i quali questo dovette soccombere ed infine della sua probabile collocazione sul territorio della Confederazione.

E, venendo poi ai periodi più vicini a

noi, anche se pur'essi abbastanza lontani, parlerò della Memoria più antica che si abbia di Civitavecchia (nome che Duronia acquistò in epoca non precisata), delle vicende del piccolo Comune chiamato col nome pomposo di Università di Civitavecchia nel periodo senza storia del Medioevo, dei numerosi problemi sociali nei secoli a noi più vicini, della vita che si svolgeva tutti i giorni, delle famiglie che la abitavano, della loro provenienza, delle strade, delle case, del numero degli abitanti che vi vivevano, dei defunti, delle epidemie, delle Chiese, degli Arcipreti che ressero la parrocchia di San Nicola, dei terremoti nei quali Civitavecchia fu coinvolta, dei Baroni che tennero il feudo fino all'abolizione del feudalesimo ed infine come si arrivò, nel 1875, al suo "ribattezzamento" in Duronia e delle relative polemiche. Vi terrò compagnia, insomma, per un bel pò di tempo, se quanto verrò man mano raccontando, incontrerà il vostro gradimento.

*La qualità ha un nome!*

### Macelleria BERARDO

CARNI DI PRIMA QUALITÀ  
CONVENIENZA E CORTESIA

Via G. D'Amico, 24  
Duronia (CB)  
Tel. 0874/769133

### Studio tecnico

architettura • urbanistica  
ingegneria antisismica

condono edilizio

Roma - Via Santa Maria Mediatrice, 5  
Tel. 06/632828 - 630734  
Fax 06/632828  
Duronia (CB) - Via Roma, 30  
Tel. 0874/769262

*Biesse*

Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

**BANCO ORTOFRUTTICOLO**

di  
**CLAUDIO SANTILLI**

*Servizio a domicilio e per ristoranti*

Mercato Gianicolense - Banco n. 61  
P.zza S. Giovanni di Dio

Tel. 0330/735583 - 06/65745522

## LA VOCE DEL PARROCO

di Don GIOVANNI RUSSO

SORPRESA EMOZIONANTE:  
"Bambini in Colonia".

Sfogliando il numero LUGLIO-AGOSTO 1994 di questo giornale, mi sono imbattuto in ben tre fotografie che riportavano, sotto di ognuna, questa dicitura: "Bambini in Colonia 1956". Non vi nascondo la mia sorpresa e soprattutto devo confessarvi la profonda emozione provata nel rivedere quelle fotografie. Una improvvisata veramente meravigliosa! Ma cosa c'entro io? Beh... quella Colonia del 1956, come quelle degli anni successivi, furono organizzate e dirette da me sottoscritto.

Da appena dieci mesi ero Parroco in Duronia e, quella del 1956, fu il mio primo lavoro impegnativo in Parrocchia. Fui validamente coadiuvato, in qualità di Direttrice ed Assistenti, dall'insegnante Ricciuto Aurora e da Del Buono Giannina, D'Amico Rita e Manzo Giannina. Addette alla cucina: Ricciuto Zuara e Chiochio Enrichetta. Luogo di raduno e di refezione: la casa di "Rosa di Fulvio" alla Terra prima, e l'attuale casa dell'Avv. Mimì Adducchio poi.

In una delle foto si vedono i bambini che scendono per "Salita del Nervo" e quindi dalla casa "Rosa di Fulvio". Campo di gioco: il campo sportivo; mete delle gite giornaliera: Fontana di S. Maria, Mulino di Donato, Bosco di Casalotto, Prato di Giliotto, Fiumarello, sotto la Civita, ecc.

Non mancavano le gite lontane. Si caricava tutto sul "Leoncino di Vitale" e

si partiva, ad esempio, per il Santuario della Madonna della Stella. Vi fu anche qualcosa di "azzardato" per quei tempi: una settimana trascorsa sulla montagna di Frosolone con pernottamento a San Egidio. I ragazzi di allora, che oggi sono sulla cinquantina di anni, queste cose le ricordano benissimo perchè spesso, incontrandoli, sono loro a ricordarmele e con piacere.

Ma guardando quelle fotografie il mio pensiero è andato anche ad altri ricordi, ad altre "Colonie", tenute non con ragazzi scolari, ma con giovanotti.

Si andava in montagna e ci si rimaneva una diecina di giorni consumando cibi sani e più di qualche buon bicchiere di vino.

Oggi si fanno le stesse cose ed in modo più organizzato: c'è chi paga! Ma allora tutto si faceva di propria iniziativa e...a proprie spese! Ed in questo, forse, bisogna vedere il motivo della maggiore soddisfazione.

### CASA RELIGIOSA DI DURONIA

E' ormai a tutti noto che in Duronia, da anni, esiste una Casa Religiosa Femminile e cioè vi sono Suore appartenenti alla "Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore" con Casa Madre in Gemona del Friuli, Casa Generalizia in Roma - via di Grottarossa 301 - e Casa Provinciale in Roma - via Tor de' Schiavi 150.

Anche se su questa Casa religiosa bisognerà farne una trattazione a parte - e me lo auguro al più presto - in questi ultimi

mi giorni sono avvenuti due fatti importantissimi che ritengo opportuno portare subito alla conoscenza di tutti.

Primo avvenimento: "CAMBIO DI GUARDIA"

E' questo, purtroppo, un termine che bisogna usare per far intendere subito e meglio l'argomento che si vuol trattare ma che suona un pò male quando lo si vuol riferire a delle Suore che si alternano fraternamente nell'assumere le responsabilità di una Casa Religiosa. In una Comunità di "Anime Consacrate" non "comanda" nessuno: tutte si vogliono bene ed operano per il bene di tutte. Vige il consiglio Evangelico: chi vuol essere il primo sia il servo di tutti. L'autorità non è "comando", ma "servizio".

Nella Casa Religiosa di Duronia è avvenuto quindi questo "passaggio di servizio". Chi ha "dimestichezza" con le Suore di Duronia avrà certamente notato che la cosiddetta "Superiora" si assume il compito dei servizi più umili come lavare i pavimenti, lavare i piatti, pulire i bagni ecc. ecc.

Nel mese di Agosto, Suor Teresina Varikakuzhijl, (attenzione foto) dopo sei anni di "Superiorato" in tal modo concepito, ha passato, come si suol dire, il "testimone" a Suor Filomena Zito che lo ha raccolto con grande disponibilità.

Ci dispensiamo, a questo punto, dal tessere l'elogio delle due Suore. Tutti le conosciamo molto bene e soprattutto conosciamo la loro riservatezza e modestia. Diciamo solo all'una: GRAZIE e all'altra: BUON LAVORO.

## DU BOT A S. MARIA

di ANTONIO ADDUCCHIO

Si è svolta con grande successo la V edizione della gara dell'organetto il 18 Agosto scorso in quel di Santa Maria. Numeroso è stato l'afflusso di gente venuta da Duronia e anche dai paesi vicini.

Un grosso merito e lode va al COMITATO DI SANTA MARIA che si è occupato dell'organizzazione della gara.

I concorrenti che hanno partecipato alla manifestazione sono stati 23 e quasi tutti erano esterni a Duronia, provenienti da altri paesi del Molise. La giuria è stata condotta dal nostro compaesano e fondatore della banda musicale duronese Federico D'Amico ed ha emanato il seguente ordine di punteggio:

1° posto = Aurelio Aurelia (Isernia): 30 punti

2° posto = Ciarlito Gianni (Salcito): 29 punti

3° posto = Granata Enzo (Matrice): 26 punti

4° posto = Colarusso Renato (Acquaviva): 24 punti

Granata Paolo (Matrice) - Arienziale Davie (Sepino)

Da ricordare che 13 dei 23 concorrenti erano ragazzi tra otto e 14 anni.

Ringraziamo questo giornale che nel numero precedente ha riportato l'annuncio pubblicitario di questa festa e un grazie agli sponsors che hanno contribuito al finanziamento della manifestazione.

Arrivederci alla prossima edizione.



# IL CALCIO A DURONIA

di FLORINDO MORSELLA

Anni '70

Un lunedì di qualche mese fa mi è capitato tra le mani la pagina sportiva di un giornale dove erano riportati tutti i risultati calcistici dei campionati minori molisani, della domenica precedente. Inizio la ricerca, scorro velocemente i nomi delle squadre iscritte alle varie categorie, quasi con la speranza di vedere scritto tra esse anche Duronia, nonostante l'amara consapevolezza dell'assurdità della mia ricerca: Oratino, Castropignano, Frosolone, Macchiagodena... lo so bene, Duronia non è annoverata tra queste squadre. Non è iscritta a nessun campionato, non esiste più una squadra con questo nome! E pensare che un tempo siamo stati i pionieri del calcio in questo angolo del Molise, uno dei pochi paesi che aveva la fortuna di possedere un campo di calcio.

I nostri passati calcistici sono ormai remoti: la sfida con il Foggia dell'allora nazionale Nocera, nel 1964, persa con un onorevole due a zero finale; l'incontro vittorioso con il Campobasso terminato con il risultato di due a uno e con gli spettatori inferociti, che, dagli spalti, invocavano il Duronia in IV serie e invitavano i calciatori del Campobasso ad "andare a zappare". Ricordi bellissimi per la Duronia sportiva! Erano gli anni "60"; in campo calcistico regionale, Duronia, incuteva rispetto. Tanti durionesi si avvicinarono al calcio in quegli anni intorno a quella squadra, composta nella quasi totalità da durionesi: Savino Tartaglia, Elio d'Flcella, Mario d'Giappon, Tuli, Ascio, Luigi d'Caitanina, Guid d'R Dottor, Mario d'R Bar, scusate se ne dimentico qualcuno.

Successivamente fu formata un'altra squadra, la Duro-Bagnolese, che ebbe un seguito sull'onda dei successi ottenuti dalla precedente e che, ai protagonisti già citati, aggiungeva: R'Cavalier, Vespa e qualche altro, che onestamente mi sfugge, provenienti da Bagnoli.

Dopo qualche anno di stasi, negli anni 70, Duronia si riproponeva di nuovo con una squadra molto competitiva che ottenne ottimi risultati, nonostante si costituisse soltanto durante la stagione estiva per affrontare le sfide dei tornei stagionali, che da più parti venivano organizzati. In molti di essi Duronia appose il proprio sigillo. Dopo questa parentesi che arrivò all'incirca al 1977/78, il calcio a Duronia divenne qualche cosa di saltuario, fino alla sua completa sparizione. Nell'estate dell'anno in corso nessuna partita si è disputata sul nostro campo sportivo.

Mi trovo a "la taverna", guardo con tristezza il campo sportivo: molto più bello e ampio di quello che ricordo ai tempi della mia infanzia. E' vuoto, nessun giovane o bambino che corra dietro un pallone. I ricordi diventano più nitidi: quanti eravamo in quegli anni ad occupare quello spazio, per giocare, divertirci e stare insieme! Era la nostra unica fonte di divertimento, tutto ciò che il nostro piccolo paese era in grado di offrirci. A tutt'oggi Duronia continua a non offrire nulla per i nostri giovani e ragazzi e purtroppo non si gioca neanche più al calcio, perchè?

Ora il campo è tristemente vuoto, mentre sulla sua piccola tribuna un

buon numero di spettatori, stanno ritti in piedi e gli rivolgono le spalle, per assistere alle partite di calcetto che si svolgono sul campo da tennis ad esso attiguo. Quest'anno, infatti, è stato organizzato un torneo con la partecipazione di ben 12 squadre, un segno evidente, questo, che c'è il desiderio, la volontà di ritrovarsi insieme, di partecipare ad iniziative sportive, ricreative e culturali come testimoniano altre iniziative promosse dal Gruppo "Insieme per Duronia". Scusate se parlo da innamorato del calcio vero, quello giocato ad undici contro undici per interderci, ma credo che il calcetto non possa offrire quella spettacolarità che offre il calcio, per l'improponibilità di certe giocate e per le emozioni che esse suscitano. Credo, comunque, che quei stessi ragazzi, che hanno fatto parte delle suddette 12 squadre, sicuramente sarebbero ben lieti di indossare la casacca della squadra di calcio di Duronia, se qualcuno si prendesse la briga di avviare tale iniziativa. Il calcio, poi, ha un rilievo tutto particolare per il nostro paese e, nel corso degli anni ha rappresentato momenti di "rivalità" ma anche di incontro con i paesi vicini. Spero che per l'anno a venire sul nostro campo di calcio possa scendere la squadra di Duronia a scontrarsi con le squadre avversarie per difendere il nostro prestigio ed il nostro passato, anche per mio personale impegno.

## Piccoli annunci:

- Vendesi casetta indipendente località Gigliotti tel. 06/66418819
- Vendesi casa in Duronia - Due piani più mansarda tel. 0874/769206
- Vendesi terreno edificabile in Duronia tel. 0874/76938 - 06/6690541
- Vendesi terreno agricolo Loc. Greppa di Pantano (Termoli) Tel. 0874/769158

Anni '60

## RIPORTIAMO QUI LA PETIZIONE POPOLARE INDIRIZZATA AL SINDACO DI DURONIA DAGLI ABITANTI DI S. MARIA DEL VASTO, RELATIVA AL RIPRISTINO DELLA SORGENTE CANNAVINE

*I sottoscritti Signori, residenti, nativi (e loro famigliari) della borgata di S. Maria del Vasto Comune di Duronia:*

- osservato che nella sorgente «Cannavine» ubicata nell'agro del comune di Duronia, in borgata S. Maria del Vasto, la fontana relativa è in stato di degrado assoluto, dopo i lavori per la costruzione dello stabilimento per l'imbottigliamento;
- visto che nella stessa fontana non fuoriesce più acqua dalle cannelle, come era all'origine, e che queste sono state addirittura divelte;
- considerato che i cittadini di Duronia hanno sempre utilizzato tale fontana e che attualmente sono impossibilitati a farlo per i motivi suddetti:

### CHIEDONO

*che nella sorgente «Cannavine» venga ripristinata la situazione ??? esistente, con il mantenimento della fontana e delle cannelle così come era all'origine con la fuoriuscita dell'acqua sorgiva, e che si intervenga, con opere di rivestimento, rendendolo confacente all'ambiente sul serbatoio in cemento armato, che rappresenta, allo stato attuale uno scempio per il paesaggio.*

*Seguono 121 firme.*

**FERNANDO IZZI**

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO  
E CARPENTERIA METALLICA**

**Hotel Palma**

Costa Gioiosa

☆☆☆

**CASTROPIGNANO (CB)**

**ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

## L' N'GUERD'NIZIE D' ZIA G'UANNINA

## IL DOLCE DEL VESCOVO

a) Ingredienti per la base.

Farina:	Kg. 0,300
Uova intere:	n^ 2
Zucchero:	Kg. 0,150
Burro:	kg. 0,150

b) Ingredienti per la guarnizione.

Zucchero:	kg. 0,200
Nocchie:	kg. 0,200
Uova (solo albume):	n^ 2

e) Esecuzione.

Questa torta squisita e di facile esecuzione è composta da due parti: una base di pasta frolla ed una copertura-ripieno, che dà il tocco 'vescovile' all'insieme.

Prendete il solito "tau'rille", metteteci sopra la farina a fontana, lo zucchero, il burro fuso e, con le due uova, amalgamate tutti gli ingredienti.

Lavorate la pasta fino a renderla liscia, quindi distendetela in una teglia imburrata di circa cm.30 e lasciatela riposare.

Passate quindi alla seconda fase, procedendo come segue.

Si tostano le nocchie in una padella sul gas per una decina di minuti, girandole spesso affinché non brucino, ma si colorino per poi tritarle finemente (anche con il passatutto), unirle quindi allo zucchero ed alle due chiare d'uovo, precedentemente montate a neve ben dura. Formata questa crema, spalmatela sulla base di pasta frolla, precedentemente eseguita, livellandola adeguatamente. Informate quindi a 200^ per circa 30 min., fino a che il dolce non assuma un bel colorito bruno-dorato.

A questo bunto buon appetito! ... e mi raccomando, non dimenticate di lasciare una fetta al prelado: è il giusto contributo per averci svelato i segreti della sua "n'guerd'nizia" preferita.

P.S.: errata corrige della ricetta

"L' chieacchiera":

zucchero: cucchiain n^ 2  
olio di semi: " n^ 6

Scusate. Voglio sperare anche che "l' chieacchiera" del mese scorso non vi abbiano fatto male!!!

SILVANA ADDUCCHIO

**ELETTRAUTO**  
*Giancarlo Michele*

RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI  
DIAGNOSI INIEZIONE  
ACCENSIONE ELETTRONICA  
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS  
DI SCARICO»  
Antifurti:  
GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT  
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI  
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA  
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)  
Tel. 397 202 06



# PER NON DIMENTICARE

## M'AR'CORD

di ADDO

Questa volta mi sento in difficoltà.

Dopo aver partecipato ad incontri, dibattiti, iniziative del gruppo "Insieme per Duronia" e, principalmente, dopo aver sentito a Duronia "Cassandra", gustato brani di Pirandello, applaudito "Filumena Marturano" nella valida interpretazione di Maria Pia Di Salvo, tornare al mio genere casareccio e paesano, quasi mi avvillisce.

Vorrei cimentarmi anch'io con l'alta letteratura.

Trovare gli accenti lirici di pura poesia o immergermi nella più raffinata e gustosa prosa di spettacoli e sentimenti, o, invece, battermi per serie e civili problematiche che a Duronia non mancano.

Purtroppo, mi tocca "pedalare la chiana de re tratture" in cerca "de cardarelle e perdaruole".

Pazienza! Ad ognuno il suo e, come dicono a Roma, "a chi tocca nun se grugna". Spero però che i, non mai lodati abbastanza, componenti del gruppo (il bravo Umberto, il super-attivo Michele, il fantasioso Giovanni, gli operosi Alfredo e Florindo, l'editore Fiore e tutti gli altri che non nomino) mi consentiranno, qualche volta, una pagina più pulita, fatta di tentativi di poesia paesana.

Ma per ora torniamo "nanz'a Sant' Rocche".

Questa volta "M'ar'cord" si mette a rotolare dietro le bocce.

Le bocce, si sa, sono un retaggio antico e sempre valido, specie a Duronia. Basta ricordare quando Scuatelone, Tevederliche, Menecangele, Federiche, Alberte de Mattia, Saltarelli si accanivano con le bocce di legno "de chisse de re vaglii".

Si battevano con impegno, specie nel finale del "padrone e sottè" alla conquista "de miez litre e na gazzosa".

Mi ricordo quando Marcucce commentava: "ma che ce la mittene a fa la gazzosa? Mamma denta le vine già ce là messa l'acqua".

Qualche volta, allora, le bocce di legno, consumate dall'uso assomigliavano più ad un cilindro che a una vera boccia.

Questi ricordi preistorici mi portano a fare il confronto con l'oggi progredito e tecnico anche nel settore bocce.

Siamo arrivati a bocce personali, padronali, fornite dall'industria più avanzata e, quel che è più importante, usate solo su apposito campo ben tenuto. Altro che selci o terreno battuto "de re Quallacrose" o, tutt'al più erba "de re

Chiane de re puzze!".

Siamo ai campionati, alle coppe, alle medaglie. Se ne è fatta di strada da "re miez litre e na gazzosa!".

Qui, naturalmente, torna la mia passeggiata esplorativa nè a "Sant' Rocche", nè a "re Monumente", ma in un posto più riservato, esclusivo ed invitante. Mi piacerebbe munirmi di tele-obiettivo per trasmettere immagini e voci, anche quelle lontane e antiche. Una voce mi torna nelle orecchie e mi piace farvela risentire.

C'era un gruppetto che giocava a bocce vicino alla "casetta de la posta", là dove, oggi, sorge quella che dovrebbe essere la scuola di Duronia.

Io, Marcuccio e un forestiero ospite assistevamo alla partita, non tanto per vedere lo sviluppo del gioco, ma per sentire le espressioni di un giocatore, che attirava l'attenzione per il suo "italiano" pulito e letterario. Si trattava di Savino del Casale, che parlava sempre, in punta di forchetta, con eloquio forbito.

Eccolo, lo vedete? Si è inclinato, ha lanciato la boccia, è rimasto chino a seguire la traiettoria, poi, rialzandosi, lentamente: "Peccato! S'era indirizzata bene, ma è divenuta corcia!".

Lasciamo stare i vecchi ricordi, ritorniamo al tele-obiettivo, cerchiamo di inquadrare un bel angolino, forse il più caratteristico di Duronia: un verde semicerchio di pini da una parte e il colle "della Taverna" dall'altra racchiudono il significativo spazio per svago, sport e .... aggiornamento linguistico.

Sì, se si vuole tornare alla fonte del vero dialetto nostrano, non c'è posto migliore. Ottima scuola, almeno per me lo è stata, quando ho sentito Pasqualino di Saltarelli gridare: "che ti vi li catia!" E che dire della bocca di Ciali quando si riempie di "tebettelle e fasciuole" o de "feffea e squaquareaia!"

Lasciamo stare la lingua.

Il circolo bocciologo 2001 ha valoriz-

zato il posto, attento alla manutenzione e curandone, giorno per giorno, tramite l'opera dei suoi soci, la tenuta.

Mi accorgo che mi faccio prendere da cose serie, ma io devo occuparmi d'altro. Basta, passo alle foto. Non a quelle che fanno bella mostra nella dignitosa saletta annessa ai campi. No, non sono per i gruppi sia pure di amici, tutti con la medaglia, ben in vista, sulla pancia. No, io sono per le singole. Eccone una per esempio: "Conottiera verde miseria, pezzuola in mano a ripulire, eternamente, la boccia. E' chino, quasi in ginocchio, lascia partire la boccia con indifferenza e poi rompe ....rompe con le sue chiacchiere".

Non l'avete riconosciuto. Ma è il così detto "padrone" alias Ciali con la sua rotonda pancia all'ottavo mese.

Ne volete un'altra: "Gambe leggermente divaricate, pantaloncini corti che sfiorano i ginocchi, maglietta zigrinata, serio e preciso, come i veri campioni. Federico porta nel giuoco delle bocce tutta l'armonia della sua musica".

E che dire dei due fratelli Iacovantuono?

Due stili diversi nella qualifica "bocciatori": Rocco, mano sull'occhio destro a reggere la boccia, fissa, per un attimo, il bersaglio, poi lancia e saltella ad imprecare contro i lisci più spettacolari. Più compassato Felice. Lo vedete? Quasi sull'attenti, braccio destro teso, con la mano che impugna la boccia. Un attimo di sosta a scrutare l'obiettivo, poi lancio a spaccare la palla dell'avversario, non senza strofinarsi, in silenzio, tutto soddisfatto, il baffo sinistro.

E, come trascurare il principe degli "accostatori"? Lo vedete? Perno sul ginocchio sinistro piegato, gamba destra lunga distesa all'indietro. Lascia rotolare, dolcemente, la boccia. Poi si rialza, fa schioccare sul petto le bretelle alla Ferrara, muove i brizzolati baffi, con un

sorriso di soddisfazione per gli apprezzamenti. Chi è? Ma è Ferruccio non vi pare? Troppo lungo sarebbe fotografarli tutti. Ma qualcuno ancora mi tocca citare.

Che dire, per esmpio, di Rocco? Unico al mondo che boccia con due mani. Regge il polso della mano destra che impugna. Scocca il tiro con violenza e poi grida.... certi stornelli!

E Giuseppe "re resciette" calmo, con indifferenza, sembra che stia sempre innanzi ai fornelli di cucina.

E "Furia" il "terremoto" che straripa con violenza per travolgere tutto. Mario, come fai a portare la posta? Meno male che non devi portarla a me. Altrimenti dovrei fortificare con pali di ferro la mia porta.

Tenuta giallo-crema, aria d'invalido handicappato, sorriso sofferto di chi ha visto il mondo. Fa scendere la boccia dal cielo, non curante, come da un arco antico. Cittadino, spurio, di quel di Casale, ti sorride e ti compatisce. Don Pasqualino sei veramente il mio problema!

E il cittadino, onorario, di Bagnoli. Sempre presente. Sale ogni giorno da Bagnoli preciso e serio. Pronto a coniugare bravura e gentilezza.

Non si può trascurare qualche ospite: che ve ne pare di Aldo? Lardo e trippa portata con indifferenza, specie quando allunga il braccio e dice: "mo glie meno".

Tra gli spettatori assidui: il cappello de Carmenuccie de Montalbò

ed il sorriso de Pasqualino de Cecienielle.

Qualche menzione la meriterebbe anche Benito b.b. (baffi e birra), Pietro il mancino, Tolmino l'americano, nonno Giuseppe, mio compagno di carcere e i super-campioni Chiocchio Alberto e Maurizio. Ma come si fa ad elencarli tutti!

Ultimo scatto del mio obiettivo: pompa in mano ad annaffiare i campi. Su e giù con sorriso sornione e indecifrabile.

Dignitosa e appariscente maglietta azzurrina tenue. Impeccabili pantaloni chiari. Aria da vero benemerito presidente "Mezz", alias Nicolino, svolge la sua opera quotidiana.

Prima di chiudere vorrei augurare a me stesso due cose: copertura dei campi e, sul colle, una o due fila di poltroncine o di comode panche per permettere alle donne di partecipare, sia pure come spettatrici, magari spettegolando fra loro, un pò, alla zia Carlina.

Sognare è lecito, sperare un poco meno, ma confidare nell'intelligenza dei Duronesi è giusto per chi si sente vecchio paesano.

### Risoluzione del cruciverba pubblicato sul n. 3 Arrivederci al prossimo e.... studiate il dialetto

La parola chiave del cruciverba del numero scorso e risolto qui a fianco è «SQUAQUATREGN» (parola omeotonica che letteralmente significa «scaccia r'tregn», frutto selvatico a forma di bilia), che indica un giocattolo (in uso fino a qualche decennio fa), fatto da una canna di sambuco svuotata (cm 20 circa), da una pallottolina di canapa inbevuta di saliva e da un tappo cilindrico in legno della stessa lunghezza della canna. Lo scopo del giocattolo era quello di sparare la pallottolina di capana il più lontano possibile.

Autorimessa Pubblica

di

**MANZO DOMENICO**

**OFFICINA MECCANICA DAL 1947**

VENDITA AUTO ITALIANE ED ESTERE

Roma - Via Pandosia, 21

Tel. 7000889

**BERARDO DOMENICO**

**OFFICINA ELETTRAUTO**

SERVIZIO E ASSISTENZA

BOSCH - FIAMM - FEMSA

ACCENZIONI E IGNEZIONI ELETTRONICHE

ARIA CONDIZIONATA - RADIO - ANTIFURTI

VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO

TEL. 0874 / 311306

*Maria D'Amico*

Acconciature per signora

Via Ippolito Piedemonte, 3  
Tor Lupara di Mentana (Roma)  
Tel. 90.56.937

**CERAMICHE  
IDRAULICA  
SANITARI  
ARREDOBAGNO  
RISCALDAMENTO**

CISAR srl

86095 Frosolone (is) - via Marconi, sn  
tel. 0874/89061 - 890869 - fax 087/899061



## Telefoni utili

REDAZIONE: **DURONIA 0874 / 769105**      **ROMA 06 / 632828**  
 PUBBLICITÀ: **DURONIA 0874 / 769105**      **ROMA 06 / 6879867**

## Vendita

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4  
 Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956  
 Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847  
 Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958  
 Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

**R**  
**O**  
**M**  
**A**

Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644  
 Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847  
**Assistenza:** V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882958  
 Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152  
 Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

## Esposizione

**Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni**

## ROMA

VIA A.G. Barilli, 50/g  
 (Monteverde)  
 Tel. 5816948 - 5881888

## ROMA

Via Acqua Acetosa Ostiense, 440  
 (Eur-Mostacciano)  
 Tel. 52200208 - 52200316

Registrazione Tribunale di Roma  
 del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione  
 Lungotevere Prati, 16  
 Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Videimpaginazione e Stampa  
 Tipolitografia di Manzo Fiore & C.  
 Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria.

Le foto inviate saranno riprodotte e rispediti al mittente.

Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.

A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglate/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate.

## COMITATO DI REDAZIONE:

Domenico Adducchio, Umberto Berardo, Alfredo Ciamarra, Giuliana Ciarniello, Antonietta D'Amico, Giovanni Germano, Lina Manzo, Michele Manzo, Florindo Morsella, Vincenzo Ricciuto

TARIFE DI ABBONAMENTO 1994  
ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	20.000

## ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

## CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	86
Soci Ordinari (*)	43
Abb. Giornale	35

## STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

(\*) Le quote comprendono l'iscrizione al gruppo «Insieme per Duronia» e l'abbonamento al giornale per nove numeri.  
 Per abbonarsi utilizzare il c/c n. 20459004 intestato a: la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

PER L'AGOSTO '94 IL GRUPPO «INSIEME PER DURONIA»  
 ORGANIZZERÀ MOSTRE DI SCULTURA, PITTURA,  
 E FOTOGRAFIA ED... ALTRO ANCORA





Gli antichi urbanisti davano una priorità assoluta, sia alla quantità che alla qualità destinate alle aree collettive (come l'agorà, il forum, ecc.)